



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.210

17 DICEMBRE 2019



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

OBIETTIVO INTEGRAZIONE

LO SCOPO

È quello di integrare tutte le attività rivolte al minore diversamente abile in collaborazione con Asl e scuole.

Disabili nelle scuole ecco il disciplinare

È stato firmato dall'Asl Bat e dal Provveditorato agli Studi



ANDRIA Tra Asl-Bat e Provveditorato agli Studi è stato stipulato un disciplinare per l'integrazione dei disabili nelle scuole

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** È stato presentato ieri a tutte le direzioni delle scuole Bat il disciplinare firmato dalla Asl di Barletta, Andria, Trani e dal Provveditorato agli Studi (unico esempio della Regione) che declina la presa in carico del minore diversamente abile in materia di in-

tegrazione scolastica.

Lo scopo del disciplinare è quello di integrare in maniera mirata tutte le attività rivolte al minore diversamente abile e che vede come protagonisti attivi i servizi sanitari del Dipartimento di Salute Mentale e la scuola. L'obiettivo del documento è quello di stabilire un modello di lavoro coordinato ed in-

tegrato tra le diverse risorse educative, sanitarie e sociali dell'intero territorio, utilizzare linguaggi e modulistiche condivise e redatte in collaborazione tra i diversi specialisti.

«La collaborazione tra istituzioni è quanto mai indispensabile quando si parla di soggetti fragili, di bambini che hanno bisogno del no-

ANDRIA

SCAMBIO DI AUGURI DI NATALE Il vescovo Mansi a Palazzo di città

■ **Giovedì 19 dicembre**, alle ore 11, nella sala consiliare del Palazzo di Città, si terrà la tradizionale cerimonia di scambio degli auguri di Natale, alla presenza del Vescovo Diocesano, Mons. Luigi Mansi. Alla cerimonia parteciperà il Commissario Straordinario, Dott. Gaetano Tufariello, insieme al personale comunale, e nella stessa occasione, vi sarà il saluto ai dipendenti comunali collocati in pensione nel 2019.

GLI ORARI PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE Comune, chiusura degli Uffici

■ Il Commissario Straordinario, col Decreto Commissariale n. 884 dell'11 dicembre 2019, ha disposto la chiusura al pubblico degli Uffici Comunali il pomeriggio di martedì 24, venerdì 27 e di martedì 31 dicembre 2019, garantendo comunque i servizi essenziali. Di conseguenza verrà anticipato l'orario di rientro pomeridiano dei dipendenti dell'Ente nonché gli orari di apertura al pubblico degli Uffici Comunali al giorno di lunedì 23 e 30 dicembre 2019.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA IL 30 DICEMBRE Il Forum «Città di Giovani»

■ Il Forum Città di Giovani Andria terrà l'assemblea ordinaria dei soci, come prescritto dall'art. 10 del suo statuto, per il giorno 30 dicembre, alle ore 19.30, al Chiostro S. Francesco. L'assemblea discuterà i seguenti punti all'ordine del giorno: relazione del presidente del Forum Città di Giovani Andria; valutazione stato di attuazione del programma; relazione dei consiglieri; recepimento proposte e/o iniziative pervenute dall'assemblea. La convocazione è a firma del presidente del Forum, Marco Salice.

DISPOSIZIONI PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE Via San Vito chiusa al traffico

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n. 549 del 12/12/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa al svolgimento del "Presepe Vivente", e che quindi viene istituito il divieto di transito, a tutti i veicoli, su via San Vito, dal 15 al 18 dicembre 2019, dalle ore 17 alle ore 21.

stro massimo impegno: dichiara Alessandro Delle Donne, direttore generale Asl Bt - «dobbiamo garantire il diritto allo studio che deve essere il migliore possibile. Vanno garantiti i giusti contesti di formazione e di sostegno; la sanità come l'istituzioni scolastiche sono responsabili di un percorso di crescita che va costruito attorno al

singolo soggetto. Ringrazio il direttore del Dipartimento di Salute Mentale Giuseppe Barrasso, la direttrice della Neuropsichiatria infantile Brigida Figliolia e la direttrice della Psicologia clinica Antonella Di Noia per il lavoro di redazione e di sostegno alla realizzazione di questo importante disciplinare».

ANDRIA L'APPELLO DEL SEGRETARIO CITTADINO DEL PARTITO GIOVANNI VURCHIO

«Il Partito democratico di questa città deve tornare per le strade e tra la gente»

● **ANDRIA.** «Il Partito democratico cittadino deve tornare per le strade e tra la gente». Ne è convinto il segretario cittadino del partito Democratico Giovanni Vurchio che annuncia l'imminente inaugurazione della nuova sede del partito. Il 21 dicembre (ore 19.30), infatti, ci sarà il ministro Francesco Boccia con la senatrice Assuntela Messina ad inaugurare la nuova sede cittadina del PD in via Enrico Dandolo 92-94. All'evento prenderanno anche parte il segretario regionale e provinciale del Pd, rispettivamente Marco Lacarra e Pasquale De Fazio, il presidente provinciale del Pd Giovanna Bruno,

il consigliere regionale Sabino Zinni ed il segretario cittadino Giovanni Vurchio.

«L'apertura della nuova sede - commenta Vurchio - rappresenta un segnale di controtendenza rispetto al passato. Essa vuole essere un "punto di ascolto", non solo per il periodo elettorale, per rafforzare il legame col territorio e permettere a tutti coloro che ne avvertano la necessità e non solo gli iscritti di dialogare. Grazie all'aiuto di tutta la segreteria, il nuovo partito democratico prende, giorno dopo giorno, forma e sostanza per cercare di governare una bella città massacrata da protagonismi politici



PARTITO DEMOCRATICO L'appello di Vurchio

fallimentari che hanno portato degrado culturale e sociale. Un governo di centro destra deludente e presuntuoso che, coscientemente, ha condotto la nostra comunità al "dissesto" finanziario, continua Vurchio. Insieme al nostro entusiasmo, vorremmo partecipazione attiva dei cittadini per l'avvio di una nuova era», conclude Vurchio.

[m.pas.]

L'INTERVENTO IN VIA SAVONAROLA

Lavori di riquotamento delle zanelle

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n. 539 del 6.12.2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di riquotamento delle zanelle e dei cordoni ceduti, e che quindi viene istituito su via Savonarola (dal civ.4 al civ.10), il divieto di transito, di fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A., dalle ore 7 alle ore 15, sino al 20/12/2019.

ANDRIA È UNA ZONA PIENA DI NEGOZI E LOCALI

Esercenti in allarme per i lavori pubblici in via Verdi e dintorni

● **ANDRIA.** La notizia dell'esecuzione di lavori pubblici per la bitumazione della sede stradale nel periodo natalizio sta preoccupando gli esercenti di via Puccini e di via Giuseppe Verdi. Due arterie stradali fondamentali per la viabilità urbana ma altrettanto importanti per la massiccia presenza di esercizi commerciali e pubblici esercizi.

Il presidente di Unibat Savino Montaruli ha raccolto le preoccupazioni dei commercianti della zona, in vista del periodo natalizio. Per questo ha chiesto al Commissario straordinario Tufariello di ipotizzare la sospensione

di tali lavori nel periodo natalizio per non penalizzare gli esercenti. «E' ovvio che», ha dichiarato Montaruli, «il divieto di fermata e di sosta su ambo i lati, con rimozione coatta, su via Verdi e su Via Puccini, dal 17

L'INTERVENTO

È prevista la bitumazione durante il periodo natalizio

al 31 dicembre 2019, per tutto il giorno comporterebbe un enorme disagio per consumatori, esercenti, fruitori ed avventori, in un particolare periodo dell'anno, scatenando anche una penalizzazione rispetto agli esercizi ubicati nelle aree circostanti. Sono certo che questo disagio sarà evitato e che, in giornate così importanti, vengano sospesi i divieti imposti con ordinanza dirigenziale, riconoscendo l'enorme impegno profuso dalla Commissione Straordinaria anche per la risoluzione di un problema enorme che affligge i cittadini andriesi cioè le condizioni disastrose nelle quali sono state lasciate le strade della città di Andria che ora ricevono la giusta attenzione e l'attesa manutenzione».

[m.pas.]

ANDRIA L'EVENTO IL 19 ALL'IMMACOLATA

Concerto di Natale con i bimbi della Cotugno

● **ANDRIA.** Anche quest'anno, in occasione del Santo Natale, ci sarà l'atteso appuntamento del «Concerto di Natale» del coro «Cotugno in canto» del 3° Circolo Didattico «Riccardo Cotugno» di Andria diretto da Dora Guarino. I giovani coristi si esibiranno presso la Chiesa Beata Vergine Immacolata il 19 dicembre alle ore 19.30, interpretando, sotto la guida del M° Luigi Leo, canti della tradizione natalizia: «Veni, veni Emanuel»; «Altissima luce, Gioia» nel mondo; Il primo Natale; Natale ha il suo regno; Il Natale è un canto di gioia; Dormi dormi; L'abete di Natale; Una notte sotto le stelle; Natale è un incontro; Metti il lume alla finestra; Buon Natale.

Questo gioioso momento sarà ulteriormente allietato dalla presenza di alcuni giovani musicisti che accompagneranno il coro di voci bianche: Alessia Ayella flauto, Federica Leo violoncello, Giada Lupo violino, Giancarlo Drenzo pianoforte.

«Sarà questo il modo di porgere, attraverso le parole, la musica, il canto, i più sinceri auguri natalizi a tutta la comunità cittadina. La cittadinanza è invitata», ha dichiarato la Guarino.



Evento da non perdere

ANDRIA DISPONIBILE NELLE PARROCCHIE

È in distribuzione «Insieme» periodico diocesano

● **ANDRIA.** È disponibile in tutte le parrocchie e le librerie di Andria, Canosa e Minervino Murge il numero di dicembre del periodico diocesano «Insieme». «A pochi giorni dal Santo Natale - spiega don Gianni Massaro, caporedattore del periodico - il giornale riporta, in primo luogo, la riflessione del vescovo mons. Luigi Mansi che sottolinea il legame che vi è fra il mistero del Natale e la parabola, su cui è incentrata la Lettera Pastorale di quest'anno, del Buon Samaritano. Questa, scrive il Vescovo "altro non è che il racconto, appunto in parabola, di ciò che Dio ha fatto per noi uomini. Ci ha visti feriti dalle conseguenze del peccato ma non ci è passato accanto restando indifferente, come fanno nella parabola il sacerdote e il levita. Lui, il Signore si è fatto uno di noi, ha assunto la nostra carne umana e si è preso cura di noi". Il tema dell'incarnazione del Signore ha avuto molteplici espressioni anche nell'arte e il giornale analizza le opere presenti presso il Museo Diocesano a partire dalla stupenda tela di Corrado Giachino raffigurante la natività e il bel presepe ligneo quattrocentesco, attribuito ad un anonimo maestro abruzzese».

L'ufficio di pastorale sociale, in vista delle prossime elezioni regionali e comunali, scrive una lettera indirizzata ai fedeli della diocesi invitandoli ad arrivare preparati per un responsabile esercizio del proprio diritto - dovere di voto. L'ufficio catechistico descrive i primi incontri del corso di formazione sulla pratica dell'inclusione di ragazzi autistici che vede la partecipazione attenta ed entusiastica di numerosi catechisti mentre l'ufficio liturgico presenta un sussidio per vivere al meglio il tempo dell'Avvento. La parrocchia di San Riccardo illustra, invece, le necessità, presentate al commissario prefettizio di Andria. Il ricordo di Suor Margherita di Schiena, di origini andriesi, barbaramente trucidata in Congo il 25 novembre 1964 e le testimonianze di religiosi che hanno celebrato recentemente il 50° anniversario della propria consacrazione, arricchiscono questo numero del periodico diocesano.

[m.pas.]

CALCIO SERIE D

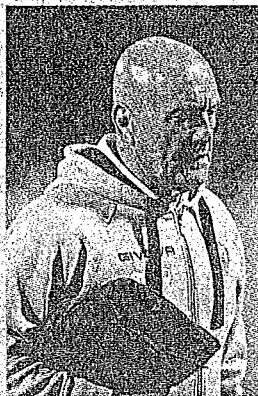
Andria, via Catalano Favarin torna in sella

● **ANDRIA**. È durata 42 giorni l'esperienza di Raimondo Catalano sulla panchina dell'Andria. Al suo posto, torna (salvo sorprese dell'ultima ora) l'esperto Giancarlo Favarin.

Ieri, infatti, la società azzurra ha ufficializzato l'esonero del terzo allenatore di una stagione molto travagliata. Fatale per il tecnico barese è stata la sconfitta di Altamura, la quarta nelle sei partite in cui ha guidato la Fidelis (4 punti il suo magro bottino, frutto di una vittoria e un pareggio). Non è stato cer-

tamente semplice, per Catalano gestire una situazione di totale rivoluzione, visto che si è trovato ad allenare una rosa in continuo e sostanziale cambiamento. I risultati, e soprattutto le prove negative della squadra, hanno costretto la società ad un nuovo cambio sulla panchina.

Stamattina sarà ufficializzato il ritorno di Favarin, esonerato dopo la sconfitta interna con il Nardò, proprio per lasciare il posto a Catalano. Adesso Favarin si ritroverà alla guida di una squadra totalmente diversa



PANCHINA Torna Favarin

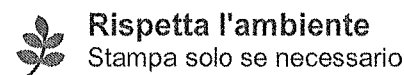
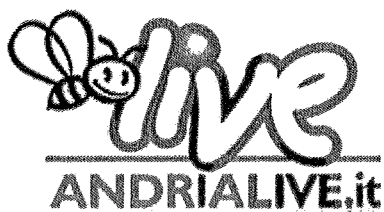
da quella che aveva guidato nella prima parte di campionato. E con il mister toscano, si andranno a condividere gli ultimi tre acquisti «cover» da effettuare nei giorni restanti del mercato.

Aldo Iosito

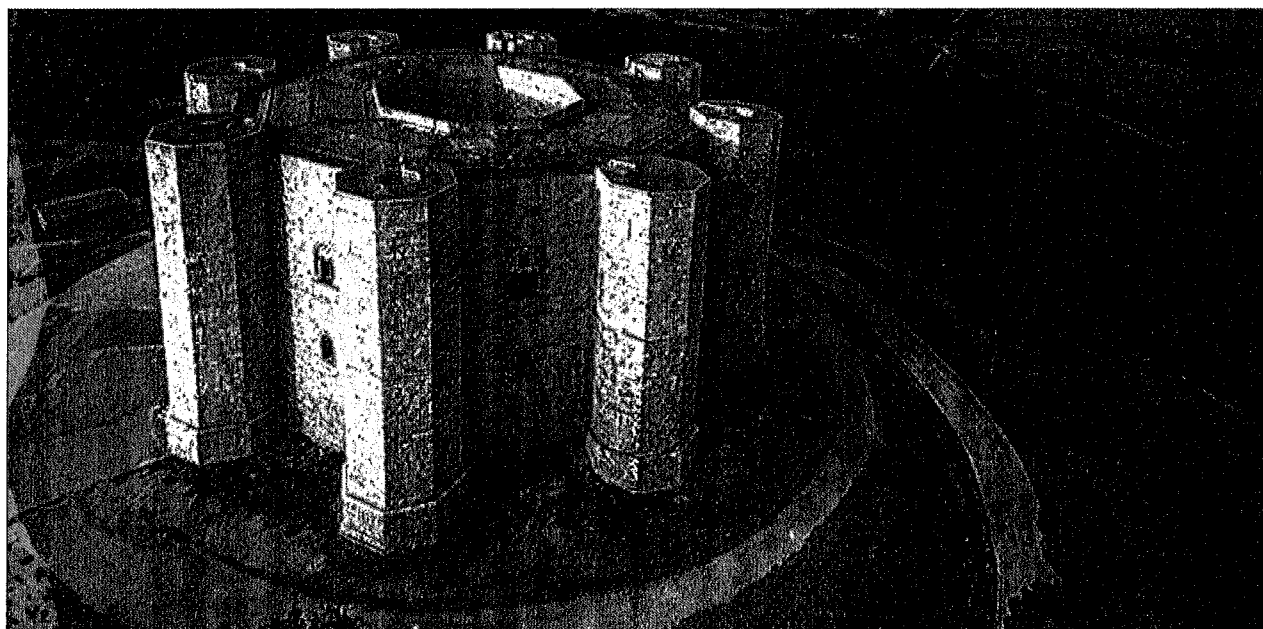
ANDRIA PRESENTAZIONE DOMENICA A SANT'ANDREA APOSTOLO

«Ti racconto, se vuoi» nuovo libro di Paolo Farina

«**Q**uando ero ragazzino, sapevo stare per ore, da solo, per strada o nei campi. E non mi sentivo solo. Potevo passare giornate intere senza provare fame o sete». È l'incipit di «La saggezza di quando ero ragazzino», il primo dei racconti brevi che compongono il libro «Ti racconto, se vuoi», di Paolo Farina. Paolo, docente giornalista e scrittore, ora dirigente scolastico lontano dalla sua città, ha dato alle stampe il suo nuovo lavoro. Già autore di numerosi saggi in volume e di «Trenta giorni in racconti brevi», in questo nuovo libro compie un viaggio nella memoria collettiva: tra tempi andati e contraddizioni attuali. È stato definito il suo lavoro «più maturo», nessuna fretta dunque nella composizione di quei racconti. Paolo ricorda che la vita è piena di distrazioni come il dolore e la gioia che senza una regola ti finiscono addosso: si vive per non essere dimenticati e bisogna farlo nel più meritevole dei modi. In questo libro lui si racconta ma racconta ai lettori anche un po' di loro. «Ti racconto, se vuoi» sarà presentato ad Andria domenica 22 dicembre, alle ore 19 nell'auditorium della parrocchia Sant'Andrea Apostolo, in corso Europa Unita. [m. pas.]



Il prossimo 26 dicembre



"Convivium" al Castel del Monte per celebrare il compleanno di Federico II

Il fascino delle arti, la leggerezza della danza e della musica, l'irriverenza di giullari e istrioni incontreranno le eccellenze degli artigiani e le specialità enogastronomiche della Puglia, in un viaggio tra saperi e sapori

CULTURA Andria martedì 17 dicembre 2019 di La Redazione

Foto
Museo
del
Castel del Monte

CASTEL DEL MONTE

CONVIVIUM

IL COMPLEANNO DI FEDERICO

FEDERICO



CASTEL DEL MONTE
GIOVEDÌ 26 DICEMBRE 2019

FEDERICUS
FEDERICO II



"Convivium" al Castel del Monte per celebrare il compleanno di Federico II © n.c.

Il 26 dicembre, in onore del compleanno di Federico II di Svevia, il sito di **Castel del Monte**, in collaborazione con il gruppo folkloristico Fortis Murgia di Altamura, l'altro villaggio di Andria e il Parco dell'Alta Murgia, organizza l'evento **Convivium**.

Presso la corte di Federico II di Svevia, il convivio era lo spazio temporale in cui stipulare nuove alleanze in un clima di cordialità e convivialità. Non solo un banchetto, dunque, ma un momento di condivisione, un modo per poter conoscere ed apprendere nuovi saperi nutrendosi d'arte.

A più di otto secoli di distanza, dai fasti che resero celebre il Castello, gli stessi luoghi torneranno a rievocare e animare scene di vita della corte imperiale.

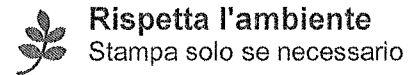
Il fascino delle arti, la leggerezza della danza e della musica, l'irriverenza di giullari ed istrioni incontreranno le eccellenze degli artigiani orafi e le specialità enogastronomiche della Puglia, in un viaggio tra saperi e sapori.

In occasione della manifestazione il sito sarà **accessibile gratuitamente al pubblico durante i consueti orari di apertura (dalle ore 9.00 alle ore 18.30 con ultimo ingresso alle ore 18.00)**.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



La nota

Divieti in via Verdi e via Puccini nel periodo natalizio. Danno e disagi per esercenti e consumatori

Savino Montaruli ha chiesto al commissario tufariello di comprendere le esigenze degli esercenti e di sospendere i lavori in questo delicato periodo

ATTUALITÀ Andria martedì 17 dicembre 2019 di La Redazione



via Puccini © n.c.

La notizia dell'esecuzione di lavori pubblici per la bitumazione della sede stradale nel periodo natalizio sta preoccupando gli esercenti di via Puccini e di via Giuseppe

Verdi, ad Andria. Due arterie stradali fondamentali per la viabilità urbana ma altrettanto importanti per la massiccia presenza di esercizi commerciali e pubblici esercizi. Numerosi i bar – pasticceria presenti in quel tratto stradale interessato dai lavori così come numerosi sono i negozi di generi alimentari, panifici, frutterie e di altro genere.

Il Presidente Savino Montaruli, di Unibat, è stato contattato dai commercianti della zona, preoccupati per la situazione. Quindi, anche per vie informali ha chiesto immediatamente al dott. Gaetano Tufariello, Commissario Straordinario del comune di Andria, la possibilità di prevedere la sospensione di tali lavori nel periodo natalizio per non penalizzare gli esercenti già tanto oppressi da un sistema vessatorio ereditato dal Commissario Tufariello dalla precedente amministrazione comunale decaduta.

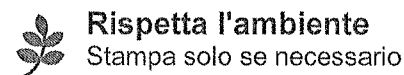
«È ovvio che – ha dichiarato Montaruli – il divieto di fermata e di sosta su ambo i lati, con rimozione coatta, su via Verdi e su Via Puccini, dal 17 al 31 dicembre 2019, dalle ore 7.00 alle ore 16.00, comporterebbe un enorme disagio per consumatori, esercenti, fruitori ed avventori, in un particolare periodo dell'anno, scatenando anche una penalizzazione rispetto agli esercizi ubicati nelle aree circostanti.

Sono certo che questo disagio sarà evitato e che, in giornate così importanti, vengano sospesi i divieti imposti con ordinanza Dirigenziale n.551 del 12/12/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, riconoscendo l'enorme impegno profuso dalla Commissione Straordinaria anche per la risoluzione di un problema enorme che affligge i cittadini andriesi cioè le condizioni disastrose nelle quali sono state lasciate le strade della città di Andria che ora ricevono la giusta attenzione e l'attesa manutenzione».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



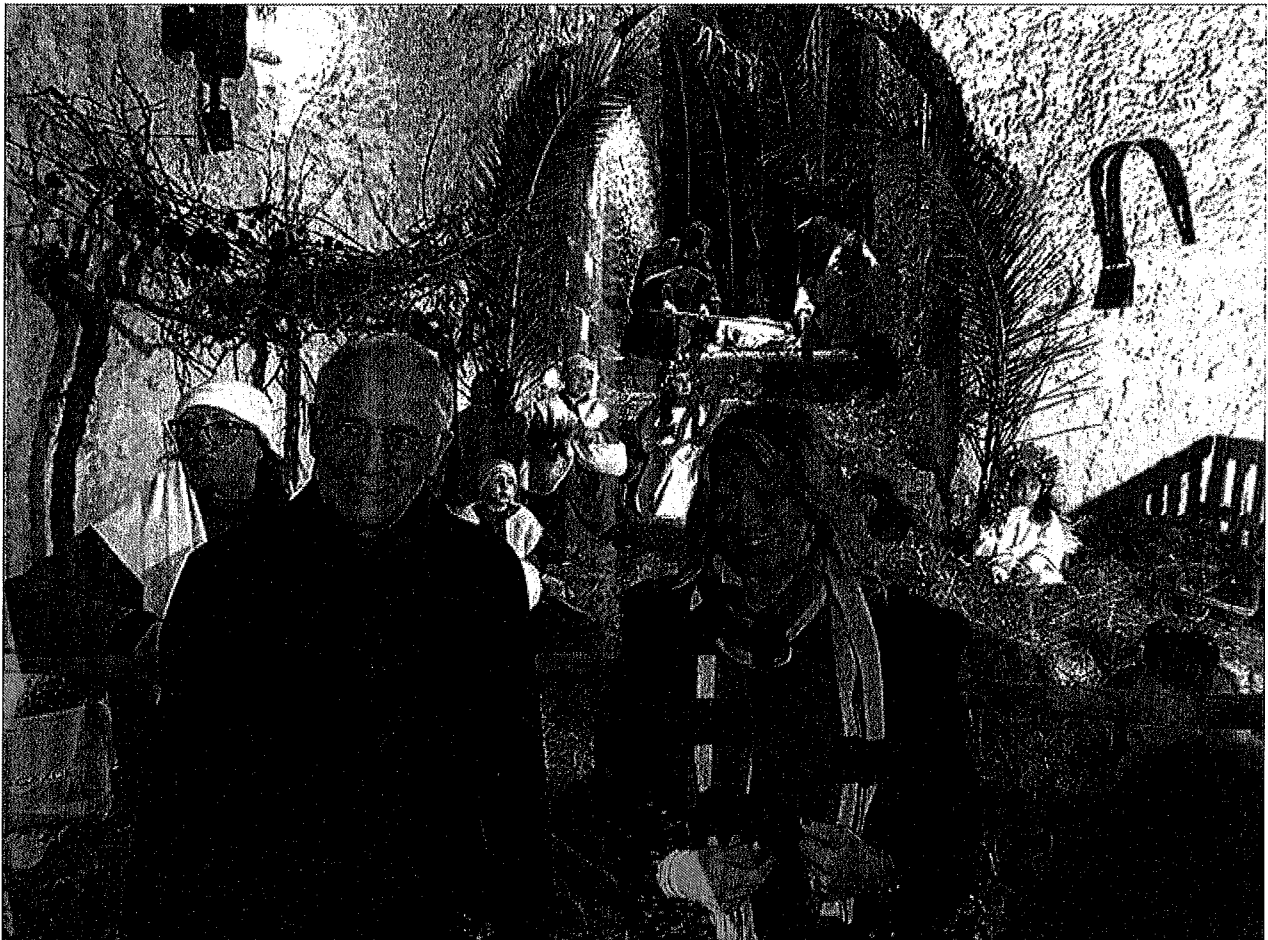
Organizzato dall'Istituto Comprensivo Jannuzzi - Mons. Di Donna

Il presepe vivente nelle grotte di via San Vito

Canti, recite e balli fino al 18 dicembre dalle ore 18.30 alle ore 21.30

CULTURA Andria lunedì 16 dicembre 2019 di La Redazione





Il presepe vivente nelle grotte di via San Vito © n.c.

Un originale presepe vivente nelle grotte di San Vito. È possibile visitarlo sino al 18 dicembre con ingresso dalle ore 18,30 e fino alle 21.30. Alle scene realizzate dal vivo si alterneranno canti, recite e balli.

Quest'anno i docenti, nell'intento di rafforzare i rapporti tra i tre ordini di scuola (infanzia, primaria, media), in rete con una Scuola Superiore, hanno realizzato un presepe vivente, con il coinvolgimento di tutti i docenti, gli alunni e i genitori nella costruzione di botteghe, arredi e costumi, facendo rivivere l'atmosfera di un tempo in uno scenario magico.

«La partecipazione di tutto il personale docente, dei genitori, degli alunni e della parrocchia - commenta la dirigente scolastica Lilla Bruno -, sarà un esempio solidale di collaborazione che fornirà ai bambini un alto spessore formativo e morale. La Scuola, inoltre, con la sua apertura al territorio, consoliderà il suo ruolo di agenzia formativa di aggregazione per eccellenza.

ANDRIALIVE.IT

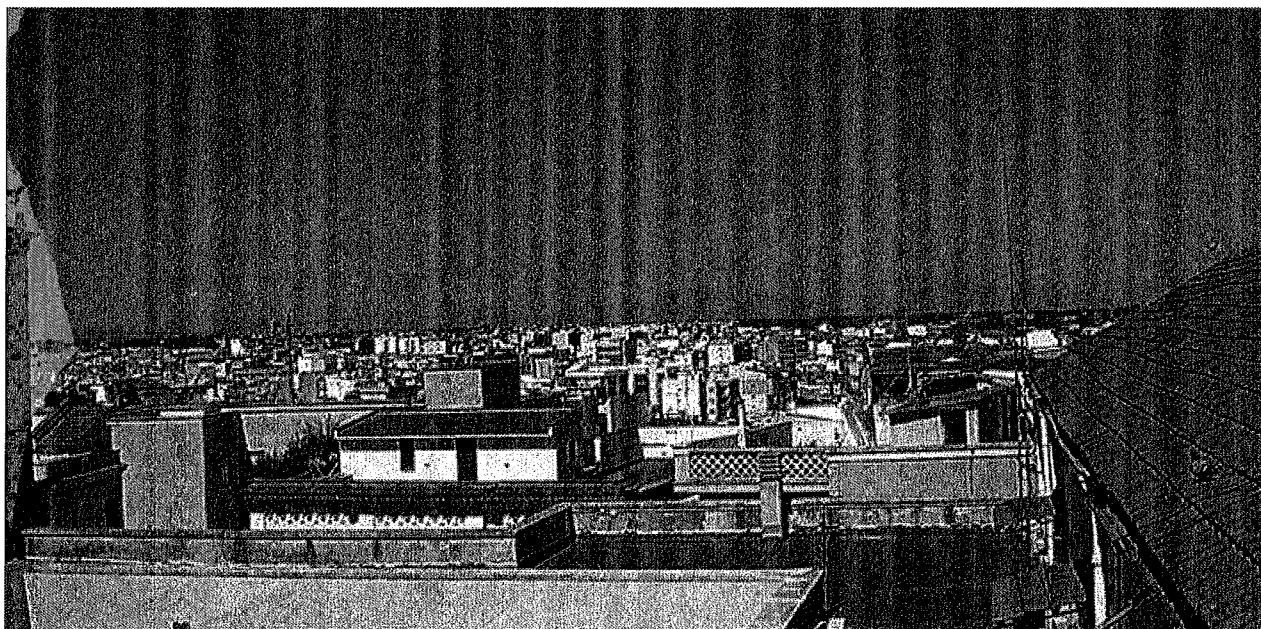
Invia alla Redazione le tue segnalazioni





 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La classifica



Qualità della vita 2019: la Bat è 76esima

In Puglia la peggiore è la provincia di Foggia che si piazza alla 105esima posizione. La classifica completa con i sei indicatori

ATTUALITÀ Andria lunedì 16 dicembre 2019 di La Redazione

^

76° Barletta-Andria-Trani



qualità della vita © n.c.

Milano conferma la sua leadership e vincendo per il secondo anno consecutivo la **Qualità della vita 2019**, la graduatoria del *Sole 24 Ore* giunta alla trentesima edizione e pubblicata oggi sul quotidiano e sul sito. L'ultima classificata, quest'anno, è Caltanissetta. La nostra provincia **Bat** si classifica al **76° posto**.

La Qualità della vita 2019 è una versione extra large della tradizionale indagine del quotidiano sul benessere nei territori, su base provinciale: rispetto all'anno scorso, infatti, **il numero di indicatori è aumentato da 42 a 90**, divisi in **sei macro aree tematiche** che indagano altrettante componenti dello star bene. Le classifiche di tappa sono: **“Ricchezza e consumi”**, **“Affari e lavoro”**, **“Ambiente e servizi”**, **“Demografia e società”**, **“Giustizia e sicurezza”**, **“Cultura e tempo libero”**.

La provincia di Barletta-Andria-Trani si posiziona al **95° posto per ricchezza e consumi**; **61° per ambiente e servizi**; **81° posto per giustizia e sicurezza**; **affari e lavoro** la classificano al **93° posto**; mentre **6° posto per demografia e società** e **94° posto per cultura e tempo libero**.

Milano vanta più record: oltre alla prima posizione nella classifica generale, ottiene anche il **primato** nella categoria **“Affari e lavoro”**, il **secondo posto** nella classifica di tappa **“Ricchezza e consumi”** e il **terzo** in **“Cultura e tempo libero”**. È negativa, invece, la performance in **“Giustizia e sicurezza”**: il capoluogo lombardo, con la sua provincia, si piazza in ultima posizione soprattutto per numero di reati denunciati e litigiosità. Un dato che potrebbe essere letto anche come segno che a Milano, a differenza di altre realtà geografiche, i cittadini denunciano di più i reati.

^

Peggior di noi, in Puglia ci sta la provincia di Foggia (105^a).

Se il caso di Milano è emblematico, questa classifica fotografa le **performance positive di tutte le province delle grandi città: Roma**, diciottesima, sale di tre posizioni rispetto alla classifica dello scorso anno. **Napoli**, pur essendo nella metà inferiore della classifica generale (81°), rispetto alla scorsa edizione della Qualità della vita ha all'attivo una salita di 13 posizioni. Sulla stessa linea le performance di **Cagliari**, che fa un balzo di 24 posizioni (20°), **Genova** sale di 11 gradini (45°), **Firenze** di sette (15°) e **Torino** è 33esima (+ 5 sul 2018). Infine, **Bari** mette a segno un incremento di 10 posizioni, raggiungendo il 67° posto. **Bologna** in calo pur restando nella parte alta della classifica al 14° posto.

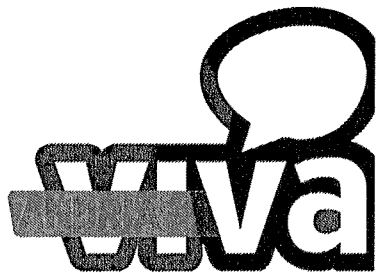
Allargando il focus dell'analisi dei dati **su base regionale**, riemerge la **contrapposizione Nord-Sud**, con **Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia sul podio, seguite dal Veneto**, presente nella top 10 con tre province, dall'**Emilia Romagna** - che cresce, soprattutto nella classifica di tappa "Affari e lavoro" - e dalla **Lombardia**. In fondo alla classifica, invece, ci sono Sicilia e Calabria, rispettivamente ultima e penultima.

Ecco link della classifica completa

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



andriaviva.it



Una rete civica di gruppi e associazioni: Andria Bene Comune presenta il progetto "Futura"

Ieri sera momento di confronto con i cittadini presso il chiostro di S. Francesco

ANDRIA - MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2019

🕒 07.00

A cura di
ANTONIO D'ORIA



"Futura": una rete civica popolare di cittadini, gruppi e associazioni per far ripartire la città di Andria. E' il progetto del movimento **Andria Bene Comune** che, in vista delle elezioni comunali previste nella primavera del 2020, ieri sera, lunedì 16 dicembre, ha presentato la prima iniziativa pubblica presso il chiostro di S. Francesco. Una "**rete**" perchè non è una piramide, e dunque non c'è qualcuno che comanda; "**civica**" perchè risponde alla comunità e non alle logiche dei partiti; "**popolare**" perchè tutti

devono impegnarsi.

E' il progetto che Andria Bene Comune ha presentato ai cittadini, incontrandoli soprattutto per accoglierne le proposte e discutere insieme delle problematiche più urgenti da affrontare, condividendo possibili soluzioni per avviare, passo dopo passo, un rilancio della città che si preannuncia lento ma sicuramente possibile con la giusta programmazione. Andria Bene Comune nasce per costruire una coalizione di persone responsabili che trascendono le appartenenze a diversi partiti ma sono unite per affidabilità, capacità, e unità d'intenti nella progettualità.

Tra i volti principali che hanno aderito, al momento, all'idea di costruzione di una rete civica figurano l'ex Primo Cittadino Vincenzo Caldarone, l'ex assessore alla cultura Francesca Magliano, l'ex consigliere comunale Francesco Sansonna e il vice-presidente del Parco dell'Alta Murgia nonché vice Presidente del Gal "Le città di Castel del Monte" Cesareo Troia. Presente anche il coordinatore regionale del partito "Idea-Cambiamo", Francesco Losito.

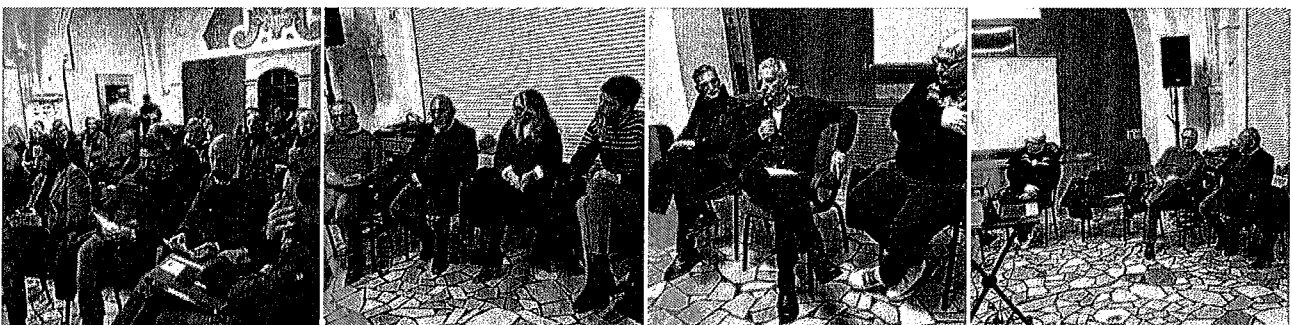
«Andria va governata - afferma l'ex sindaco Vincenzo Caldarone - altrimenti il buco finanziario del Comune rischia di diventare il buco dell'anima della città. Questa comunità ha bisogno di nuova linfa e di credere in se stessa: per questo vogliamo raccogliere adesioni di cittadini, gruppi e associazioni per costruire una rete civica. Risentirci parte integrante della comunità può segnare positivamente le nostre esistenze».

Nel corso dell'incontro, Andria Bene Comune ha presentato i dieci punti primari ed irrinunciabili sui quali è necessario intervenire: rispetto per la comunità, sicurezza e lavoro, investimenti nelle infrastrutture e sostenibilità ambientale, cultura e innovazione, finanze e risorse del Comune, lotta alle povertà; c'è tanto da lavorare su questi aspetti, ma possono anche aggiungersene altri dietro sollecitazioni e manifestazioni d'interesse da parte dei cittadini.

Ed è proprio dall'impegno di tutti che la città può ripartire: come ha sottolineato l'ex assessore alla cultura Francesca Magliano, «questa comunità è in grado di esprimere tante risorse, ma bisogna mettere da parte le ambizioni personali e le conflittualità fra i partiti e proporre invece ciò che i cittadini invocano a gran voce, ovvero soluzioni. Vogliamo essere concreti e propositivi, non importa da dove veniamo ma dove vogliamo andare».

Andria Bene Comune

10 FOTO





andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Bitumazione via Verdi e via Puccini: chiesto il rinvio al Commissario prefettizio Tufariello

A darne notizia è Savino Montaruli, di Unibat: ""Sono certo che questo disagio sarà evitato"

ANDRIA - LUNEDÌ 16 DICEMBRE 2019

🕒 13.15

La notizia dell'esecuzione di lavori pubblici per la bitumazione della sede stradale nel periodo natalizio sta preoccupando gli esercenti di via Puccini e di via Giuseppe Verdi, ad Andria. Due arterie stradali fondamentali per la viabilità urbana ma altrettanto importanti per la massiccia presenza di esercizi commerciali e pubblici esercizi. Numerosi i bar – pasticceria presenti in quel tratto stradale interessato dai lavori così come numerosi sono i

negozi di generi alimentari, panifici, frutterie e di altro genere.

Il Presidente Savino Montaruli, di Unibat, è stato contattato dai commercianti della zona, preoccupati per la situazione. Quindi, anche per vie informali ha chiesto immediatamente al dott. Gaetano Tufariello, Commissario Straordinario del comune di Andria, la possibilità di prevedere la sospensione di tali lavori nel periodo natalizio per non penalizzare gli esercenti già tanto oppressi da un sistema vessatorio ereditato dal Commissario Tufariello dalla precedente amministrazione comunale decaduta.

"E' ovvio che – ha dichiarato Montaruli – il divieto di fermata e di sosta su ambo i lati, con rimozione coatta, su via Verdi e su Via Puccini, dal 17 al 31 dicembre 2019, dalle ore 7.00 alle ore 16.00, comporterebbe un enorme disagio per consumatori, esercenti, fruitori ed avventori, in un particolare periodo dell'anno, scatenando anche una penalizzazione rispetto agli esercizi ubicati nelle aree circostanti".

"Sono certo che questo disagio sarà evitato e che, in giornate così importanti, vengano sospesi i divieti imposti con ordinanza Dirigenziale n.551 del 12/12/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, riconoscendo l'enorme impegno profuso dalla Commissione Straordinaria anche per la risoluzione di un problema enorme che affligge i cittadini andriesi cioè le condizioni disastrose nelle quali sono state lasciate le strade della città di Andria che ora ricevono la giusta attenzione e l'attesa manutenzione" – ha concluso Montaruli di Unibat.

Per dovere di cronaca dobbiamo aggiungere che anche alla nostra redazione sono giunte richieste in tal senso, non solo da commercianti ed esercenti attività commerciali i quali chiedono di far slittare tale intervento a dopo l'Epifania.



17 DICEMBRE 2019

Una rete civica di gruppi e associazioni: Andria Bene Comune presenta il progetto "Futura"



17 DICEMBRE 2019

"Natale in Africa": la festa degli auguri natalizi dei Circoli della Sanità di Andria e Barletta

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Prefettura BAT, cambia il Vicario: Tufariello torna a Roma mentre dalla Capitale arriva Di Matteo

🕒 17 ORE FA



L'attuale Commissario Prefettizio resterà invece a guidare la Città di Andria sino alle prossime elezioni

Il nuovo Prefetto della Provincia di Barletta Andria Trani, il dott. Maurizio Valiante, ha deciso, com'è nelle sue prerogative, di avvalersi di un nuovo vice Prefetto vicario che dovrebbe essere il dott. Nicola Dimatteo che prenderà quindi il posto del dott. Gaetano Tufariello che attualmente è anche commissario prefettizio della città di Andria. Il dott. Nicola Dimatteo, che se la notizia come pare sarà

confermata, si insedierà venerdì 20 dicembre, ha 56 anni ed è nato a Napoli. In Prefettura dal 1991, nel corso della sua carriera ha ricoperto diversi incarichi e proviene dalla Prefettura di Roma. Percorso inverso dovrebbe invece fare il dott. Tufariello che sicuramente andrà via da Barletta quasi certamente destinato proprio a Roma dove riceverà un nuovo incarico dal Ministero.

Il trasferimento di Tufariello non dovrebbe tuttavia modificare nulla negli assetti amministrativi della Città di Andria. Avrebbe infatti comunicato già l'intenzione di mantenere l'incarico sino alla sua conclusione, cioè dopo l'insediamento del nuovo Sindaco della città presumibilmente in primavera inoltrata. Dovrà quindi dividersi tra Roma ed Andria non proprio vicinissime e dovrà trovare il modo di organizzarsi per svolgere al meglio entrambe le funzioni.

Il servizio di Roberto Straniero.

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [BREAKING](#) [NEWS](#) [VIDEO](#)

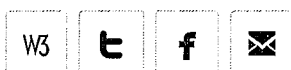
TAGGED: [COMMISSARIO PREFETTIZIO](#) [PREFETTURA BAT](#)

AUTORE



Redazione news24.city

Tv | Web | Social news24.City **Canale 17 - Puglia** | **Canale 90 - Basilicata**



[Home](#)

[Attualità](#)

[Cronaca](#)

[Economia](#)

[Politica](#)

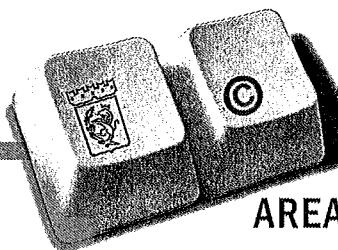
[Sport](#)

[Video](#)

[Rubriche](#)

[Contatti](#)

© 2016 news24.city. Designed by STASBRANGER.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

E IN GIUNTA LA SORELLA AL POSTO DEL FRATELLO

di RINO DALOISO

Oltre ogni immaginazione. Come molti, abbiamo sperato che alla fine il sindaco di Barletta, Mino Cannito, non desse corso all'ennesimo «rimpastino» in giunta. «Mitridatizzati» ormai dal familismo imperante nelle nomine (e, da quel che affiora dalle cronache, forse anche nelle selezioni e nei concorsi), abbiamo sperato che ci fosse risparmiato almeno il grottesco. E, invece...

Ieri sera il primo cittadino ha firmato il decreto di nomina di Maria Anna Salvemini. Maria Anna subentra al posto del fratello Nicola, titolare delle deleghe a Lavoro e Terzo Settore. L'incarico assessorile di Nicola è durato ...da Natale a Santo Stefano. Nominato dal sindaco lunedì 21 ottobre, ha cessato di essere in carica ieri, lunedì 16 dicembre. Neanche due mesi di permanenza sullo scranno di Palazzo di Città. Neppure il tempo di guardarsi attorno, prendere visione delle mitiche «cose da fare» e quelle da non fare ed ecco scattare inesorabile la scure del «game over». Tempo scaduto. Altro giro, altra corsa, come forse non urlano più neppure al luna park.

Maria Anna e Nicola sono figli di Andrea, ex consigliere comunale socialista fianco a fianco dell'attuale sindaco nella vecchia consiliatura, candidato non eletto nella lista BarlettAttiva.

Perché si è resa necessaria questa ulteriore sostituzione in corso nel travagliato esecutivo Cannito? Perché Anna Grazia Maraschio, consigliera di Parità della Regione Puglia, ha fatto presente che a Barletta non veniva rispettata la rappresentanza di genere. Che, per legge, non può andare mai al di sotto del 40% dei componenti dell'Amministrazione comunale.

Quindi, se in Giunta sedevano in dieci (sindaco compreso) e le donne erano solamente tre, diventava necessario far uscire un uomo e sostituirlo con una donna in modo da raggiungere quota 4 assessor-e e 6 assessor-i, sindaco compreso. Sconcerto, disappunto e mialumori assortiti. «Cherchez la femme», allora. Ma, a voler essere rigorosamente familisti, non sarebbe stato meglio far semplicemente di conto ad ottobre e sostituire già allora

Anna Maria Lacerenza con Maria Anna, anziché Nicola Salvemini?

Sia come sia, il curioso e sbrindellato alambicco delle nomine che ormai impera a Palazzo «giudica e manda secondo ch'avvinghia». Un redivo Edward C. Banfield potrebbe aggiungere un corposo capitolo alla sua ricerca sul «familismo amorale» ovvero «Le basi morali di una società arretrata», pubblicata nel 1976.

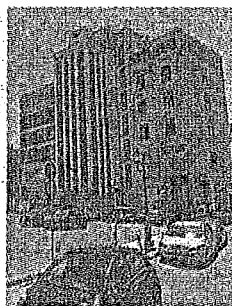
Qual è una delle tesi principali della ricerca di Ban-

field? Che la molla dell'azione degli individui sia quella di «massimizzare unicamente i vantaggi materiali di breve termine della propria famiglia nucleare, supponendo che tutti gli altri si comportino allo stesso modo».

Qui famiglia nucleare e famiglia politica si sovrappongono. Per studiare tali comportamenti, il politologo statunitense soggiornò a Chiaromonte, in Basilicata. Anche la Barletta dell'anno di grazia 2019 sarebbe calzata a pennello. E chissà se nelle rituali classifiche di fine anno sulla «qualità della vita» viene censita pure l'arretratezza da familismo. Ma questa, forse, è un'altra storia.

Rino Daloso

daloiso@gazzettamezzogiorno.it



Palazzo di Città

MARGHERITA DI SAVOIA UNA STRUTTURA DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIUSEPPE

Inaugurato il centro diurno contro la povertà educativa

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** E' stato ufficialmente tenuto a battesimo il Centro Diurno "Aquilone", sito a Margherita di Savoia in via Traiano n.17, gestito da 3 suore della "Congregazione delle Suore Pie Operaie di San Giuseppe", fondata da suor Maria Agnese Tribbioli di Firenze.

La struttura, destinata a centro socio-educativo per minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni, frequentanti soprattutto la scuola primaria, potrà ospitare sino a un massimo di venti fruitori e sarà aperta dal lunedì al sabato, dalle 13,30 alle 18,30 (nei mesi di giugno e luglio dalle 9,30 alle 14,30).

All'inaugurazione sono intervenuti: mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie; il sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto, con gli assessori Grazia Damato, Grazia Galiotta, Ruggiero Camporeale e Salvatore Piazzolla, la consigliera Ada Patella e il presidente del consiglio Giuseppe Napolitano.

Il Centro socio-educativo diurno è una struttura aperta a tutti i minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza. Scopo delle attività è la realizzazione di un programma che faciliti e promuova l'integrazione sociale dei minori che avranno la possibilità del servizio mensa, del doposcuola e di attività del tempo libero.

La struttura chiuderà i propri battenti il 31 luglio 2020

per poi riaprirli nel successivo mese di settembre. La fondatrice del centro diurno margheritano durante l'ultimo conflitto mondiale salvò una ventina tra minori e mamme ebreie dal rastrellamento ad opera di soldati nazifascisti nascondendoli nella cantina della sede della Congregazione di Firenze. Detta Congregazione opera attualmente in Puglia anche a

Foggia e Monopoli (scuola dell'infanzia) e a San Giovanni Rotondo (casa di accoglienza per i pellegrini voluta espressamente da San

formazione, alla prevenzione della devianza ed alla risoluzione dei bisogni delle famiglie".

Una struttura socio-educativa che va dunque a potenziare la rete di strutture sociali a disposizione della cittadina, ma soprattutto di quelle fasce di popolazione - come i minori - a rischio di povertà educativa.

Gennaro Missiato-Lupo



L'inaugurazione

TUTTO L'ANNO

Il centro resterà chiuso solo nel mese di agosto per stare vicino alle famiglie

Pio).

"Siamo felici per l'inaugurazione del Centro Diurno Aquilone che premia la costante determinazione e la perseveranza delle Pie Operaie di San Giuseppe offrendo un importante servizio alla collettività - dichiara il sindaco Lodispoto - La struttura si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali dell'Ambito Tavoliere Meridionale ed ha trovato l'immediato sostegno da parte del nostro assessorato ai servizi sociali retto da Grazia Damato".

"Con questo centro diurno viene offerto un importante aiuto alle famiglie con minori garantendo il necessario supporto educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche ed offrendo sostegno alla crescita, all'ascolto e all'orientamento - conclude il primo cittadino salinaro -. Per un Ente Locale è importante sostenere tutte le iniziative che si propongono di dare un contributo alla

L'INIZIATIVA I VOLUMI ERANO CONSERVATI NELLA VECCHIA SEDE DI PIAZZA LONGOBARDI

Recupero dei libri, a Trani parte la seconda fase

Nico Aurora: Trani - Sta per rimettersi in moto il recupero dei libri dalla vecchia sede della biblioteca comunale in piazza Longobardi. Infatti il dirigente del settore, Alessandro Attolico, ha approvato l'avviso pubblico di consultazione di mercato formale per il servizio di prelievo di materiale cartaceo, sanificazione, spolveratura, ricollocazione relativa al patrimonio librario ancora oggi depositato nell'unità immobiliare di proprietà comunale presso Palazzo Vischi.

L'indagine di mercato è scaduta sabato scorso, 14 dicembre, ed una sola ditta ha

manifestato interesse a partecipare all'operazione: alla verifica dei requisiti previsti, si procederà all'affidamento dell'incarico.

A disposizione ci saranno 15.000 euro; di cui 10.000 provengono dalle donazioni dei cosiddetti «meccanici» nell'ambito del progetto «Art bonus», mentre i restanti 5.000 dalla

previsione di bilancio del Comune di Trani per il 2019.

Nel 2018 si erano prelevati circa 650 libri con 5.000 stanziati dal Comune, poi nel 2019 è partita Art bonus ed allora, con questa somma tripla rispetto al 2018, si prevede di recuperare e riportare pienamente alla luce ed alla consultazione, nella nuova sede della biblioteca comunale in piazzetta San Francesco, almeno 2.000 volumi.

Le operazioni da effettuare sono le seguenti: prelievo del materiale cartaceo da bonificare e trasferimento presso i locali della ditta aggiudicataria; deumidificazione (in caso di necessità), disinfezione/disinfestazione con ossido di etilene (mix carboxide) in autoclave del materiale cartaceo; spolveratura del materiale cartaceo ed elaborazione dell'elenco dei volumi per i quali si suggeriscono azioni di restauro; trasferimento e riconsegna del materiale cartaceo in contenitori presso l'attuale sede della biblioteca.

Qualora l'amministrazione comunale, nel corso del 2020, dovesse ricevere ulteriori donazioni in favore del progetto Art bonus pro biblioteca Giovanni Bovio, la ditta potrà proseguire il servizio fino alla concorrenza massima dell'importo complessivo raggiunto, applicando il costo da lei offerto in sede di procedura e relativo al singolo pezzo (di volume) da sottoporre a processo di recupero. A tal fine, l'offerta dovrà restare valida e invariata per 360 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di stipula del contratto.

I costi stimati dell'intera operazione (sanificazione, valorizzazione del materiale attualmente collocato nella vecchia sede e trasporto nell'attuale biblioteca), si aggirano intorno ai 50.000 euro. Allo stato il Comune di Trani ha investito 10.000 euro, mentre le offerte pervenute ammontano a 9.600 (dato aggiornato al 18 novembre, data dell'ultima elargizione pervenuta).

Le ultime, in ordine cronologico, sono state quelle di Stefano Mastroianni, Fabrizio Ferrante e Renato Mastrulli. Gli importi più importanti sono giunti da società come Exprivia (5.000 euro) e Formedil (1.500 euro), mentre al resto della somma hanno concorso amministratori, associazioni e cittadini a vario titolo.



Uno dei libri recuperati

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 dicembre 2019

NORDBARESE PROVINCIA | XI

BARLETTA L'INIZIATIVA È VALIDA PER IL MESE DI DICEMBRE

Un panettone artigianale a chi dona sangue per l'Avis

● **BARLETTA.** «La maniera migliore per festeggiare il Natale è quello di prodigarsi per gli altri. Pertanto noi della grande famiglia dell'Avis di Barletta invitiamo tutti coloro che sono in buona salute a donare sangue durante il mese di dicembre». Così Leonardo Santo, presidente della sezione dell'Avis di Barletta. Una donazione di sangue nel segno della solidarietà e della attenzione a chi vive una condizione di salute precaria. Con questo invito continua l'azione di sensibilizzazione a favore della donazione di sangue da parte della sezione Avis di Barletta.

Santo conclude: «Noi quest'anno a chi donerà sangue durante il periodo natalizio offriremo un panettone tradizionale».

Barletta, in visione a Palazzo di Città il regolamento per tutelare gli animali

● **BARLETTA.** È stata depositata presso la Segreteria Generale del Comune la bozza del «Regolamento per la tutela del benessere degli animali e la loro convivenza con i cittadini».

Durante il periodo di deposito, quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data odierna, chiunque abbia interesse può prenderne visione e produrre osservazioni e/o memorie in merito, in-

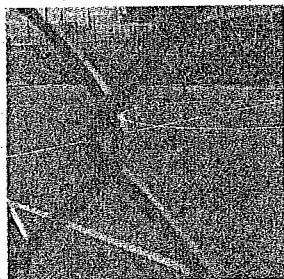
viandole a mezzo Pec ad uno dei seguenti indirizzi: segretariato.generale@cert.comune.barletta.bt.it oppure albo pretorio1@cert.comune.barletta.bt.it.

La consultazione può avvenire nelle ore di accesso al pubblico o collegandosi al sito www.comune.barletta.bt.it in home page o, ancora, all'albo pretorio informatico (elenco categorie - avvisi).

COSIMO PELLEGRINO *

Gestione degli stadi telenovela finita

La Cassazione mette fine agli atti persecutori del Comune di Canosa contro l'ex gestore dei campi sportivi. L'annosa questione giudiziaria relativa alla gestione dei due campi sportivi comunali contro l'ex ditta appaltante "Nuova serigrafia" di Giuseppe Masciulli, mio genero, che è stato assistito in tutti i gradi di giudizio dall'avvocato Princigalli, ha visto il Comune soccombente per la quinta volta. A pronunciarsi definitivamente, dopo diciassette anni di cause, è stata la Corte di Cassazione con sentenza del 10 dicembre scorso. Tale definitiva sentenza è in linea con quanto statuito più volte dall'autorità giudiziaria in ben quattro precedenti processi. Tutte le precedenti sentenze infatti hanno sempre sancito lagrave e persistente responsabilità del Comune di Canosa "per aver alterato attraverso ripetute violazioni il sinallagma contrattuale omettendo di ado-



CAMPETTI Contenzioso chiuso

perarsi per il conseguimento della agibilità delle strutture, tenendo di attribuire al gestore vizi e difetti genetici delle strutture, omettendo le opere di straordinaria manutenzione, lasciando la zona circostante in condizioni di abbandono e degrado".

In sintesi, il Comune ha tutte le colpe, il gestore no. La storia: nell'anno 2002, il sindaco Ventola, da poco insediato, dette inizio a questa vicenda dal sapore di ritorsione personale, per colpire me attraverso vessazioni nei confronti di Masciulli che, negli anni

novanta si era aggiudicato la gestione dei campi sportivi, causando alcuni mal di pancia ad associazioni vicine a politici "sportivi". Masciulli, a causa dell'improduttività degli stadi, perché inagibili, intraprese una trattativa con l'amministrazione Ventola per lasciarne la gestione prima della scadenza contrattuale.

Fu sottoscritta col vice sindaco dell'epoca, una bozza di accordo che doveva essere ratificata dalla giunta Ventola. In quel periodo, autunno del 2002, io ero tra i promotori della lotta contro la costruzione dell'inceneritore. Il giorno del secondo sciopero generale, il 5 novembre 2002, quando sotto il Comune partecipai alla oceanica manifestazione e al comizio per chiedere con fermezza il blocco della costruzione dell'ecomostro, la giunta Ventola tornò sui suoi passi rispetto ad un accordo già sostanzialmente concluso col Masciulli in base ad una bozza informalmente concordata per avventurarsi in ambito giudiziario, a spese della collettività, al fine di accusare il gestore come colpevole della cattiva manutenzione degli stadi con richiesta danni. La storia si è protratta negli anni anche per il mio impegno in politica e per la conseguente ferma opposizione alla cattiva gestione amministrativa di Ventola, il quale, in tutte le campagne elettorali comunali, ha sempre strumentalizzato le pendenze giudiziarie dei campi sportivi per mettere in cattiva luce le mie candidature, come se fossi il socio occulto di Masciulli e quindi complice della mala gestione. Oggi, le conseguenze nefaste di ciò cadranno sulle tasche dei contribuenti: Masciulli ha chiesto al Comune oltre un milione di euro per danni materiali e morali, a cui si aggiungono le rilevanti spese legali, che ha già sostenuto il Comune (relative a ben sei giudizi, considerando la inutile procedura in Cassazione per opporsi perfino alla mera sospensione di uno dei giudizi persi).

Basti pensare che solo per questa sentenza della Cassazione il Comune è stato condannato al pagamento di circa 15mila euro. Nel contempo va precisato che se Ventola ha dato inizio a questa controversia a spese della collettività i sindaci a seguire, La Salvia e l'attuale Morra non sono stati da meno. Pur avendo sempre perso le cause, hanno dato continuità a questo assurdo contenzioso, non approfondendo i fatti se pure esortati da Masciulli a valutare le motivazioni delle cause perse e a chiudere il contenzioso con una transazione per evitare ulteriori danni ai cittadini. C'è di più, confidando che il sindaco Morra fosse avvocato, Masciulli, prima che il Comune presentasse ricorso in Cassazione, inoltrava una missiva indirizzata al sindaco e a tutti i consiglieri: «Con l'eventuale impugnazione in Cassazione della recente sentenza della Corte D'Appello si manifesterebbe come ennesima azione incauta essendo di tutta evidenza che non sussistono vizi di legittimità a fronte di un solido, inoppugnabile e peraltro insindacabile impianto motivazionale. Auspico che stavolta, attesa la discontinuità amministrativa e soprattutto la presenza di un sindaco che è anche avvocato, dotato quindi della competenza e dell'autonomia decisionale necessaria mi sarà risparmiato il calvario di un nuovo onerosissimo giudizio di Cassazione e soprattutto sia risparmiato ai cittadini contribuenti il pagamento di ulteriori somme per una lite palesemente temeraria». Appello rimasto inascoltato anche da Morra.

ex assessore Canosa

TRANI

IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

GLI ELENCHI

Sono disponibili a Palazzo di città, presso l'Ufficio relazioni con il pubblico e l'Ufficio socio assistenziale del welfare

Contributo fitto casa oltre 1500 domande

È stata redatta la graduatoria provvisoria per l'anno 2018

NICO AURORA

● **TRANI** - Pronostico rispettato e record infranto: che si potesse superare le 1320 domande dello scorso anno era pacifico, che si frantumasse quel primato per stabilirne un altro era meno preventivabile.

Infatti, è stata redatta la graduatoria provvisoria per l'ammissione al contributo "fitto casa" 2018 ed al Comune di



TRANI Palazzo di città

Trani sono pervenute 1553 domande: di queste, soltanto 67 quelle escluse, ma gli interessati avranno tempo entro martedì prossimo, 17 dicembre, per presentare ricorso avverso l'esclusione.

Gli elenchi sono disponibili presso l'Uf-

ficio relazioni con il pubblico (piano terra Palazzo di città) e presso l'Ufficio socio assistenziale welfare (secondo piano).

La redazione delle graduatorie è stata a cura della società D&g informatica, di Monopoli, affidataria già da diversi anni del servizio, che ha svolto sempre con efficienza, efficacia ed economicità.

Il plafond ipotizzabile è di circa 1 milione e mezzo di euro, frutto delle seguenti somme: 693.000 euro, stanziati dalla

Regione Puglia; 138.000 impegnati dal Comune di Trani, quale cofinanziamento; altri 294.000 dal Comune di Trani, per economie di cassa derivanti dal fondo per la morosità incolpevole; altri (futuri e ipotizzabili) 350.000 euro circa, con la premialità che la Regione attribuirà al Comune di Trani per la sua compartecipazione.

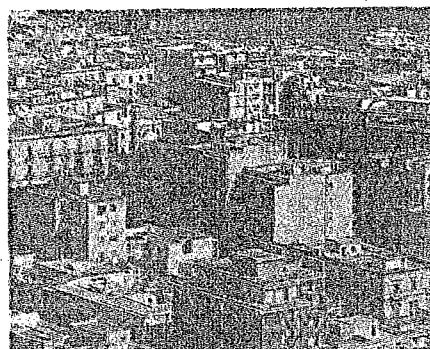
Si tratterebbe di una somma senza precedenti, tenendo conto del fatto che lo scorso anno il pur ragguardevole totale,

pari a 995.000 euro, fu diviso tra i già citati 1320 cittadini aventi diritto al contributo.

L'amministrazione traneese ha inteso partecipare al cofinanziamento nella misura del 20 per cento, pari a 138.374 euro, contro i 114.645 euro dello scorso anno.

Inoltre, come già anticipato, l'esecutivo ha deciso di investire nel contributo ulteriori risorse, derivanti dalle economie di cassa rinvenienti dal fondo per la morosità incolpevole degli anni 2014-2018, bandito dal settore dei servizi sociali ma scarsamente utilizzato: altri 294.000 euro.

Dunque, allo stato, aspettando la premialità, vi è già la certezza 1.125.000 circa, che è già il plafond il più alto degli ultimi anni.



TRANI Veduta aerea della città

Trani Infrazioni al Codice della Strada raddoppiato il numero delle multe

● **TRANI** - Alla fine del 2019 il Comune di Trani incasserà il doppio delle multe previste all'inizio dell'anno in corso. Infatti, l'accertamento in entrata al 15 ottobre 2019 è stato di 1.986.000 euro, mentre quello previsto all'inizio dell'anno ancora in corso era stato di 1.000.000. Le somme già effettivamente riscosse sono 876.000 euro, di cui 96.000 per recupero spese postali, ed in ogni caso anche questo dato sarà destinato ad incrementarsi notevolmente. Di certo ad oggi, ci sono a bilancio 986.000 in più rispetto al previsto, e questo ha rideterminato in aumento la destinazione dei proventi derivanti dalle violazioni al Codice della strada.

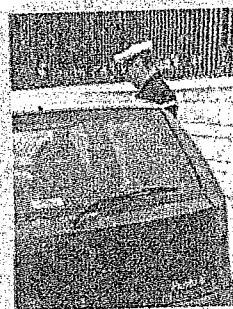
Il dirigente e comandante della Polizia locale, Leonardo Cuocci Martorano, ha scelto comunque il basso profilo, con un rimodulazione della somma da ripartire della misura di 1.200.000 euro, destinandone le fette alle esigenze più fortemente avvertite dalla popolazione, vale a dire lo stato delle strade (cui i proventi delle multe concorrono in una non trascurabile misura) e l'incremento del personale con assunzioni almeno di carattere stagionale. Ebbene, alla manutenzione delle strade sono dedicati 92.000 euro, che si aggiungono ai 500.000 già previsti in bilancio dal Piano delle opere pubbliche, mentre 97.500 euro è la

somma destinata alle assunzioni a tempo determinato.

Il resto del riparto è il seguente: segnaletica, 114.000 euro; attrezzature e mezzi tecnici, 114.000 euro; attrezzature per servizi di controllo ed altre finalità, 229.000 euro.

La voce "segnaletica" comprende interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento e messa a norma della segnaletica stradale di proprietà dell'ente. Il capitolo delle attrezzature e mezzi tecnici riguarda: acquisto di veicoli (35.000 euro); acquisto di attrezzature o mezzi per il corpo finalizzati al potenziamento delle attività di controllo e accertamento (45.000); acquisto di attrezzature o mezzi per attività di controllo (34.500); interventi per la sicurezza stradale a tutela delle fasce deboli come bambini, anziani e diversamente abili (5.000); corsi didattici finalizzati all'educazione stradale (5.000); redazione di piani particolareggiati (14.000); assistenza e previdenza alla Polizia municipale (15.000). A determinare l'enorme incremento delle somme hanno concorso il crescente numero di varchi elettronici, a tutela di zone a traffico limitato, nonché il ripristino dell'ottavo photored, da tempo neutralizzato, sulla strada provinciale per Corato.

n.aur.



TRANI Multe in aumento

TRANI

Bilancio consolidato 2018 all'esame del Consiglio

La seduta è fissata venerdì 20 dicembre

● **TRANI.** Il consiglio comunale si appresta ad approvare venerdì 20 dicembre, il bilancio consolidato 2018 ed anche questa volta, quale atto propedeutico al provvedimento da sottoporre all'esame dell'assemblea elettiva, la giunta comunale ha approvato a sua volta l'individuazione degli enti e società partecipate che costituiscono il Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Trani con riferimento all'esercizio 2018. Si tratta di Amet e Amiu Spa, entrambe con una quota di partecipazione del 100 per cento, e della Società trasporti provinciale Spa (meglio nota come Stp); con partecipazione del Comune di Trani del 5 per cento, ma dell'Amet del 44 per cento.

Il Comune è presente con una quota del 6 per cento nel Gruppo di azione locale Ponte Lama Trani-Bisceglie-Molfetta, ma tale partecipazione non è rilevante dal punto di vista

contabile, poiché l'incidenza percentuale dei parametri della partecipata risulta essere inferiore alla soglia prevista per legge. Al contrario, sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipate dal capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere della quota di partecipazione. Per ognuno degli enti rilevanti devono essere esaminati i valori dell'attivo patrimoniale, del patrimoniale netto e dei ricavi caratteristici relativi ai bilanci 2018, per valutare l'incidenza rispetto ai corrispondenti valori del Comune di Trani.

Il bilancio consolidato non è collegato alla serie di provvedimenti che fanno riferimento al previsionale dell'esercizio in corso, ma è un documento tecnico che porta, all'inferno del bilancio del Comune, quelli delle sue partecipate, con meccanismi esclusivamente contabili e su dati già definiti.

Nel programma della riunione, che avrà inizio alle 15.30, con seconda convocazione venerdì 27 dicembre, alla stessa ora, vi è anche l'aggiornamento del Piano triennale delle opere pubbliche, la ratifica di una delibera di giunta di variazione urgente al bilancio di previsione e l'approvazione di otto debiti fuori bilancio, uno dei quali con l'azienda partecipata Amet Spa. Infine, l'istituzione della Consulta per l'ambiente con l'approvazione del regolamento dello stesso organismo.

[n.aur.]

Presepe vivente tra cultura e tradizione

Canosa, la 16esima edizione
si terrà in zona «Costantinopoli»

Torna il presepe vivente in zona "Costantinopoli". Giunto alla sedicesima edizione, quest'anno si terrà nei giorni 26, 27, 28, 29 dicembre e 3, 4, 5, 6 gennaio, dalle 17.30 alle 20.30. Il presepe vivente a Canosa nasce nel lontano 1994, grazie all'omonimo comitato organizzatore. Subito diviene una delle più belle manifestazioni religiose e culturali della Puglia, che vede la partecipazione di oltre trecento figuranti di ogni età; i quali, con spirito di sacrificio, animano le oltre venticinque scene di vita quotidiana del villaggio presepiale, che oggi si estende su una superficie di circa dodicimila metri quadri, ogni anno recuperata da un gruppo di volontari, generoso e caparbio.

Il presepe vivente, patrocinato dal Comune, dalla Regione Puglia e dalla Provincia Bat, richiama migliaia di turisti provenienti da ogni parte della Puglia e d'Italia che, seguendo un percorso guidato di oltre trecento metri, si ritrovano ad ammirare uno spettacolo così suggestivo da riportarli indietro di duemila anni, nella Betlemme che ha visto nascere Nostro Signore. In occasione degli otto

TOUR ARCHEOLOGICI

In occasione degli eventi,
sarà possibile partecipare
a tour archeologici

eventi sarà possibile prendere parte a due differenti tour archeologici: alle 10.30 (partenza dal Museo archeologico nazionale, via Kennedy 18) all'itinerario "A spasso nel tempo", in cui si scopriranno i tesori preziosi e tangibili della secolare storia di Canusium visitando: il Museo archeologico di Palazzo Sinesi, con le raffinate ceramiche funerarie provenienti dalla Tomba Varrese (IV-III sec. a.C.); la Domus romana di Colle Montescupolo, tipico esempio di dimora d'epoca imperiale (I sec.d.C.-I sec. d.C.); il caratteristico Ipogeo Scocchera B (III-II sec. a.C.); il Parco Archeologico di San Giovanni (VI sec. d.C.), importante edificazione paleocristiana; il Mausoleo di Marco Boemondo d'Altavilla (XII



RELIGIOSITA Un'atto del presepe

sec.), eroe della I Crociata. Alle ore 13.30 sarà possibile assaporare le bontà tipiche del territorio usufruendo di un menù convenzionato. Alle ore 15.30 (partenza da viale I Maggio, 17) si svolgerà il tour "La città degli ipogei".

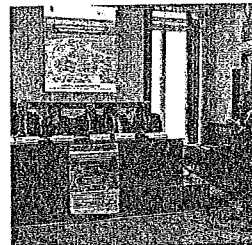
Un percorso monotematico alla scoperta di Canosa daunia-ellenistica, un'affascinante esplorazione del sottosuolo della città e dei tesori che nascondeva: gli ipogei e i corredi funerari. Gli ipogei sono le dimore ultraterrene dei "principi dauni", tombe interamente scavate nel tufo e risalenti al IV-III sec. a.C. I siti visitabili saranno: gli Ipogei Lagrasta (IV-I sec. a.C.), il più importante complesso funerario di Canusium e dell'intera regione; l'Ipogeo D'Ambra (IV-III sec. a.C.), interamente scavato nell'argilla; l'Ipogeo del Cerbero (III sec. a.C.), il quale presenta l'affresco del mitologico cane a tre teste Cerbero (con videomapping) e l'Ipogeo di Vico San Martino (V-I sec. a.C.), complesso funerario con diverse tipologie di ambienti. Alle ore 17.30 (zona Costantinopoli) presepe vivente. Per informazioni e prenotazione obbligatoria è possibile contattare il numero telefonico +39 333 88 56 300, al quale si rimanda per ogni ulteriore notizia.

Antonio Bufano

INIZIATIVA L'ESPERIENZA DELLA ZES JONICA E LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO LUNGO LA COSTA ADRIATICA

Zona economica speciale la grande occasione

Bisceglie, esperti e tecnici a confronto per realizzare i progetti



L'incontro a Bisceglie

● **BISCEGLIE.** "Le Zone Economiche Speciali sono una grande opportunità di crescita e sviluppo, di investimenti ed occupazione, per ridurre il divario tra il Mezzogiorno dal resto dell'Italia, una sfida che i territori devono saper cogliere facendo sistema".

È questa la prospettiva condivisa dai relatori che hanno partecipato al convegno sulle ZES tenutosi a Bisceglie: il prof. avv. Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale; il prof. Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio; il prof. Giuseppe Catalano, coordinatore della Segreteria Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; il prof. Antonio Felice Uricchio, componente del direttivo Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) e l'arch. Roberto Traversi, Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. È stato proiettato un video-messaggio dell'on. Francesco Boccia, ministro agli Affari Regionali e Autonomie, secondo cui "il Governo ha confermato con atti concreti nell'ultima legge di bilancio, che le Zes restino un punto fermo dell'azione di governo, della programmazione di interventi pubblici capaci di generare nuovi investimenti privati, che incidano sul Pil, anche in scala sub-regionale, e sull'occupazione". Ugo Patroni Griffi ha detto che la parola d'ordine sia "sperimentare nuove forme di semplificazione che

permettano di fare impresa e realizzare quelle infrastrutture che ancora mancano per rilanciare l'economia".

Prete, facendo riferimento all'esperienza della Zes Jonica, ha evidenziato l'appello esercitato sugli investitori dalle Zes del Mezzogiorno, sia per il posizionamento geografico strategico al centro del Mediterraneo, con la possibilità di servire l'intero bacino, sia per il fascino del "brand Italia". Catalano ha rimarcato la necessità di lavorare sulla riduzione dei tempi delle opere e delle procedure, di superare il deficit infrastrutturale e ha ribadito l'importanza della qualità della progettazione, della visione, della strategia e della programmazione efficace ed Uricchio ha parlato di "Sud che vuole crescere, scommettendo su strumenti come le Zes per valorizzare l'area Euromediterranea e promuovere circuiti economici".

Il sottosegretario Traversi, ribadendo l'attenzione del Governo al Meridione, testimoniato dalle "ingenti risorse riservate al Sud nell'ultima manovra finanziaria", ha sottolineato l'importanza di essere accanto ai territori, i quali devono agire in sinergia e non come entità slegate per vincere

le nuove sfide imposte dall'economia e dai mercati. Concetto condiviso dal sindaco Angarano, che ha ricordato il protocollo di intenti firmato con il Comune di Molfetta per la formazione di un unico polo produttivo, forte e competitivo, per il rilancio dello sviluppo e dell'occupazione.

[lu.dec.]

MINERVINO NUTRITO PROGRAMMA

Atmosfera di Natale ecco le iniziative

Minervino

Ha fatto tappa anche a Minervino l'iniziativa Frantoi aperti per tutta la giornata di domenica. Le aziende agricole si aprono a turisti e visitatori per far apprezzare i prodotti locali. Seguiranno degustazione di prodotti e possibilità di visitare gli attrezzi della civiltà contadina e le masserie del territorio. Una occasione per conoscere e visitare il Balcone delle Puglie, le sue bellezze, i suoi siti, la sua storia e i suoi prodotti. Ma le iniziative non si fermano qui. Giovedì 19 dicembre presso Masseria Barbera, un incontro per parlare di cibo, territorio e valorizzazione dei prodotti locali con esperti e docenti. L'appuntamento è alle 17, 30 dopo il convegno segue degustazione di delizie e prodotti del territorio, tra cui i vini locali e l'olio d'oliva. E c'è dell'altro.

Intanto, l'atmosfera natalizia ha già colorato il centro murgiano, con le luminarie e le iniziative messe a punto dall'amministrazione comunale e dalle associazioni locali. Sarà già possibile per chi viene nel centro murgiano ammirare gli allestimenti dei presepi quello tradizionale monumentale dell'associazione Volontari di Minervino e quello stilizzato in ferro bat-

tuto nello scenario della Murgia che quest'anno va ad arricchire l'offerta culturale dei presepi murgiani. Sarà possibile visitarli per tutto il periodo natalizio. Il presepe in ferro battuto è stato allestito direttamente nello scenario naturalistico del costone murgiano, nei pressi della Chiesa della Madonna della Croce e punta a diventare un simbolo di Minervino. Le associazioni "Gomurgia" e "La Torre onlus" hanno ideato ed organizzato il progetto che parte dal presepe, ma ha un respiro più ampio e complessivo. Il progetto si chiama non a caso Minervino, presepe di Puglia è punta, come è successo per Matera capitale della cultura e per il percorso dei presepi di Puglia nel 2019, ad attrarre turisti e visitatori nell'ottica della valorizzazione del territorio e del paesaggio murgiano. Hanno collaborato alla riuscita del progetto, le due associazioni Go Murgia e la Torre Onlus, l'amministrazione comunale e la parrocchia dell'Immacolata Concezione, oltre che alcuni privati che hanno contribuito fattivamente alla sua realizzazione. Il Natale minervinese si arricchisce di tante iniziative ed eventi collaterali.

Rosalba Matarrese

POLITICA IL SINDACO INCONTRERÀ I CITTADINI PER TRACCIARE UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ

«Molfetta sta evolvendo il nostro lavoro va avanti»

Trenta mesi di giunta Minervini: «tempo di stare in strada»

BILANCIO
Il sindaco
Minervini
durante
l'ultimo
incontro
con i cittadini

**MATTEO DIAMANTE**

● **MOLFETTA.** Sono ben trenta i mesi trascorsi dall'insediamento del sindaco Tommaso Minervini, che tornerà ad incontrare la città giovedì, alle 18.30 presso l'auditorium «Regina Pacis», durante un evento pubblico, che di

proposito ha voluto chiamare «Molfetta Positiva in cammino», riproponendo l'evoluzione di quello che è stato il suo slogan elettorale.

L'evento sarà introdotto da un video che racconterà l'evoluzione della città e sarà l'occasione per tracciare un bi-

lancio dei risultati fino ad oggi raggiunti dall'amministrazione comunale a metà della consiliatura. Si parlerà della Molfetta che sarà, tra opere materiali e immateriali, con l'o-

biiettivo di rafforzare il senso di comunità e di favorire lo sviluppo economico della città. E' stato lo stesso primo cittadino

ad anticipare i temi dell'incontro direttamente a «La Gazzetta del Mezzogiorno», rispondendo ad alcune domande poste per l'occasione. A partire proprio dall'importanza che Tommaso Minervini ha voluto dare all'evento a poco meno di un anno da un altro incontro,

tenutosi sempre nello stesso luogo. «Nel primo periodo del mio mandato ho dovuto immergermi nei tanti problemi, carenze, inefficienze prodotte dall'immobilismo amministrativo. Una volta risolte le criticità più gravi, nella seconda parte del mio mandato ho iniziato ad approfondire periodicamente il confronto con i cittadini. Ogni venerdì, ad esempio, attraverso un video sui social network informo i molfettesi sul lavoro svolto nella settimana. Ma ora voglio stare per le strade con i cittadini e comunicare con loro».

Mesi che, secondo il sindaco di Molfetta, sono stati determinanti e nei quali sono state poste le basi per un cambiamento che la città più volte ha chiesto. «Il cammino di Mol-

fetta Positiva il gruppo che sostiene compatto questa maggioranza - ha risposto - procede spedito. La città si sta evolvendo giorno dopo giorno velocemente e il cittadino si sta rendendo conto di come era Molfetta due anni fa e di come è. Siamo a metà del mandato e quindi è opportuno parlare di quello che è stato fatto, ma soprattutto delle prospettive future della città». Grande importanza sta dando la giunta Minervini alla progettazione, esecuzione e com-

pletamento delle opere pubbliche. «Non parliamo solo di opere pubbliche - ha ribadito - Oltre alle opere materiali, ci sono quelle immateriali che stanno rafforzando il nostro senso di comunità. Pensiamo alla realizzazione del centro antiviolenza per difendere le donne, al progetto per avere una città cardioprotetta, alle campagne sull'ecologia e l'ambiente, alla centralità della questione del lavoro giovanile e dello sviluppo industriale come dimostrano le opportu-

nità che avremo dalla Zes e dall'accordo con Tecnopolis sui Neet».

Tutto questo mentre all'orizzonte si scorge sempre di più la sfida delle Regionali. «Il percorso di coesione amministrativa - ha concluso - deve portare ad avere un suo rappresentante in consiglio regionale. La città, visti i risultati positivi, si compatti e avverta l'importanza di avere una espressione comune nella prossima esperienza del governo regionale».

IL PRIMO CITTADINO

«La gente si sta rendendo conto di come la città sia cambiata»

LA STORIA

VIAGGIO NELLA CITTÀ

SCUOLE ED EMERGENZA

«Visitate 18 scuole cittadine, nessun istituto scolastico ha uscite di emergenza ai piani superiori predisposte per l'uscita in carrozzina»

E GLI ASCENSORI?

«Impossibile raggiungere i piani superiori attraverso un ascensore o monta scale, solo alcune scuole sono dotate di questi strumenti»

«Una gimkana fra le barriere»

Trani, Donato Grande (Italia in Comune) racconta il suo percorso fra mille ostacoli

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Si dice che la civiltà di un paese si misura dall'attenzione che ha verso coloro che necessitano di maggiori attenzioni. E Donato Grande, delegato per Italia in Comune per i diritti umani e delle libertà fondamentali delle persone non autosufficienti o con disabilità, partendo da questa frase, è andato a visitare 18 scuole cittadine, "luogo di crescita intellettuale e fisica di tutti l'individui, luogo di democrazia per tutti, istituzione che dovrebbe garantire uguaglianza e pari opportunità a tutti" per constatarne la situazione strutturale "con un occhio attento alla piena accessibilità dei luoghi, un argomento che seppur disciplinato da una norma, la L. 104/92 che orsono ha 27 anni, nel concreto presenta molteplici criticità, soprattutto se la intendiamo a 360° quindi per tutte le diverse abilità, soprattutto per le più gravi".

Risultato: "Tutte le scuole tranne un solo edificio presentano un'accessibilità primaria di ingresso, alcune con ingressi laterali non segnalati e non pienamente fruibili se la persona con disabilità è sola. Tre sono stati gli ele-

formatici: linguistici, musicali ecc.) al piano terra con l'inserimento della classe dell'alunno con disabilità all'ultimo piano inferiore".

Terzo elemento: "I bagni accessibili per persone con disabilità: numerose scuole presentano un solo bagno accessibile a piano terra, soltanto alcune hanno un bagno anche al piano superiore (se raggiungibile), alcune ne sono completamente sprovviste. In un solo edificio scolastico abbiamo riscontrato l'inaccessibilità della palestra. Nessuna scuola di competenza comunale presenta un'accessibilità per i non vedenti, nessuna scuola è dotata di percorso tattile (braille)".

L'accessibilità degli edifici scolastici come tutti i luoghi

pubblici "deve essere obbligatoria non solo per i bambini che possono presentare delle disabilità ma anche per tutti gli adulti con diversa abilità che per qualsiasi motivo si trovano a dover accedere all'istituto, anche per

questioni lavorative. Questo percorso l'abbiamo realizzato perché la prima cosa che faremo sarà quella di ridonare soprattutto alle persone con disabili la dignità di poter concretamente usufruire della parità di diritti, anche per

ché ci siamo resi conto che in molti casi con pochi soldi, molta sensibilità e un po' di impegno si possono risolvere problemi che per un diversamente abile sono montagne insormontabili nella vita di tutti i giorni e che peggiorano

sensibilmente la sua qualità di vita".

Italia in Comune, attraverso la testimonianza di Donato Grande, dalla nascita non deambulante e che si muove in carrozzina elettrica, promotore di diverse battaglie

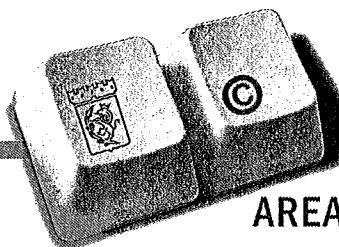
per i più "deboli", "lavorerà affinché tutta la città e i servizi messi a disposizione siano usufruibili a tutti, attraverso strumenti che metteranno in diretto contatto il cittadino con anzianità-disabilità temporanea o permanente con l'ufficio adibito all'ascolto e al lavoro concreto. Dobbiamo prendere consapevolezza che la disabilità è un tema che interessa tutti; infatti, con l'aumento della speranza di vita e quindi dell'invecchiamento, tutti saremo oggetto di disabilità di vario tipo: motorio, intellettuale e sensoriale, tutti, giovani e anziani hanno diritto a vivere con dignità i loro anni, la dignità non si acquisisce soltanto con il mero assistenzialismo ma soprattutto coinvolgendo l'individuo in tutti i comparti della società, definendo prima l'individuo e poi la sua disabilità, per farlo diventare una risorsa per tutti, producendo reddito per se e per gli altri, e non un costo, tutto questo mediante il lavoro, strumento di affermazione della personalità nella società e strumento di crescita culturale del Paese. Gli strumenti giuridici ci sono bisogna soltanto attuarli con fermezza".

I BAGNI

«Pochi i bagni accessibili a persone con disabilità»

menti di massima criticità in termini di abbattimento di barriere architettoniche: il primo, più grave, è che nessun istituto scolastico ha delle uscite di emergenza ai piani superiori predisposte per l'uscita di una persona in carrozzina, molte anche a piano a terra presentano una molteplicità di gradini o un solo gradino".

Secondo elemento: "L'impossibilità di raggiungere i piani superiori attraverso un ascensore o monta scale, solo alcune scuole sono dotate di questi strumenti, molte cercano di far fronte cercando di spostare tutti i laboratori (in-



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

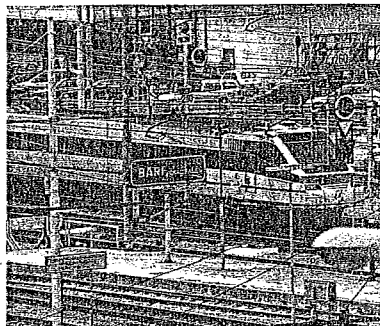
REGIONE

LE STRATEGIE PER LO SVILUPPO

IL NODO DELLE GARE D'APPALTO

Entro giugno l'affidamento dei servizi su gomma: polemiche degli operatori
L'intervento dell'Autorità della concorrenzaSui binari pugliesi
600 milioni di opere

A Bari gli stati generali dei trasporti con il ministro De Micheli



«NODO CENTRALE» La stazione di Bari è l'hub della Puglia

● **BARI.** Gli investimenti in infrastrutture e i servizi innovativi per turisti e pendolari. Il convegno organizzato dal Cifi (il Collegio degli ingegneri ferroviari) sarà stamattina a Bari l'occasione per fare il punto sulle strategie trasportistiche della Regione. Ci sarà, insieme all'ad di Rfi, Maurizio Gentile, anche il ministro per le Infrastrutture, Paola De Micheli, che torna in Puglia dopo una settimana.

Nella scorsa visita il ministro ha incontrato il governatore Michele Emiliano e l'assessore ai Trasporti, Gianni Giannini, per parlare delle priorità. Ovvero gli investimenti sulle reti ferroviarie, interessate dai principali progetti finanziati con risorse pubbliche: per quanto riguarda le questioni trasportistiche, parliamo dei raddoppi e gli adeguamenti delle linee ex concesse per eliminare, finalmente, il limite dei 50 km l'ora, ma anche gli interventi per il Nodo ferroviario di Bari collegati all'Alta capacità Bari-Napoli.

«Bari - ha spiegato Giannini - rappresenta l'hub ferroviario della Puglia, con la stazione centrale che cresce anche dal punto di vista della dotazione tecnologica per consentire la piena interoperabilità delle reti». Nelle scorse settimane l'accordo tra i gestori ha portato finalmente all'avvio del biglietto unico integrato (per ora la somma dei singoli biglietti), ma sullo sfondo c'è la possibilità di creare - con modalità ancora da definire, probabilmente un contratto di rete - la società unica per la manutenzione delle linee: l'unica possibilità per garantire gli standard richiesti dopo l'entrata in vigore

del Quarto pacchetto ferroviario (le norme europee che hanno stretto le maglie anche sulla sicurezza). In Puglia sono in corso per questo investimenti pari a circa 600 milioni di euro, che riguardano soprattutto Sud-Est ma anche, in misura minore, Ferrotramviaria e Bari Nord.

Ma le novità in Puglia riguardano anche i servizi. E in par-

studio delle percorrenze storiche incrociando i dati dell'Istat, cercando l'accordo con i sindacati.

Ma le polemiche non mancano. Nelle scorse settimane l'Autorità garante della concorrenza ha emanato un parere che riguarda i servizi sostitutivi e integrativi ferroviari, ovvero quei collegamenti che i gestori del ferro svolgono su gomma. Sul punto



A BARI il ministro De Micheli con Emiliano e l'assessore Giannini

ticolare l'avvio delle gare per la gomma, che dovranno essere lanciate dalle ex Province entro il 30 giugno. La Regione ha appena approvato il piano dei servizi minimi (i collegamenti da garantire con il finanziamento del fondo trasporti), nel cui ambito sono stati garantiti fondi aggiuntivi che permetteranno di mantenere inalterate le percorrenze chilometriche nei Comuni così da salvaguardare il numero di addetti del settore.

Una procedura delicata ed estremamente complessa, che infatti procede molto lentamente anche nel resto d'Italia. La Puglia ha affrontato il tema con piglio scientifico, attraverso uno

la Puglia ha adottato un approccio innovativo: nell'ultima proroga del contratto con Trenitalia ha infatti dichiarato questi servizi come «temporanei», nel senso che verranno eliminati nel momento in cui partiranno i nuovi servizi messi a gara. Sulla gomma, insomma, ci saranno solo i servizi temporanei che sostituiscono i treni e non le «corse in più» che, oggi, sono in concorrenza con il trasporto su gomma (con fondi pubblici). Sul punto si è scatenata una battaglia con gli operatori: il Cotrap ha infatti avviato un contenzioso amministrativo contro la Regione, contenzioso che però finora non ha avuto successo. [red.reg.]

IL LIBRO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

I giorni del sequestro Moro
con le pagine della «Gazzetta»

● **BARI.** I 55 giorni che sconvolsero la storia italiana in un libro che li racconta attraverso le cronache della «Gazzetta del Mezzogiorno». Dalla strage di via Fani del 16 marzo, giorno del rapimento, al 9 maggio del 1978, quando lo statista fu ucciso dalle Brigate rosse. «Aldo Moro: per ricordare» è il titolo del libro che raccoglie gli atti del convegno e il catalogo della mostra fotografica ospitata dal Consiglio regionale.

La pubblicazione, voluta dalla presidenza dell'assemblea pugliese, in collaborazione con la «Gazzetta», è un altro tassello che si aggiunge alla ricostruzione della figura del politico nativo di Maglie. E permette di tenerne viva la memoria.

Il tratto distintivo della pubblicazione, destinata a scuole e biblioteche, è la riproduzione di quelle 85 prime pagine, che permettono di rivivere la vicenda del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro, di percepire l'angoscia con cui la comunità pugliese la visse. Non a caso, il libro è stato presentato ieri nella redazione di piazza Moro dal presidente del consiglio regionale, **Mario Loizzo**, e dal direttore della «Gazzetta», **Giuseppe De Tomaso**. Sono intervenuti i curatori, il segretario generale del Consiglio regionale, **Mimma Gattulli**, e l'onorevole **Gero Grassi**, proponente e componente della commissione parlamentare d'inchiesta «Moro 2». Presenti anche l'onorevole **Vincenzo Sorice** e l'ingegnere **Luigi Ferlicchia**, protagonisti dell'epoca nelle file della Democrazia cristiana. «La Gazzetta del Mezzogiorno» ha ricordato il presidente Loizzo - accompagna tutte le iniziative del consiglio regionale che rappresentano una sintesi di quanto sviluppato intorno a Moro; al suo pensiero è alla sua tragica fine». Allo stesso tempo, la presenza nella sede della «Gazzetta», ha sottolineato, «vuole continuare a testimoniare la solidarietà della massima assemblea pugliese, la preoccupazione per il futuro di un grande giornale del Sud e l'auspicio che possa superare le difficoltà e continuare senza sofferenze la sua funzione di cronaca e di critica».

«Il libro rappresenta la Puglia migliore - ha rimarcato Gero Grassi - perché espressione del consiglio regionale, che rappresenta tutti i pugliesi, del progetto Moro e della «Gazzetta». Le sue pagine, 41 anni dopo, fanno rivivere la drammatica escalation. La «Gazzetta», in contrasto con larga parte della stampa nazionale, fu l'unico giornale che non si limitò a passare le veline».

L'onorevole Sorice testimonia la sofferenza di chi nello scudocrociato si scontrò con la linea dei vertici, degli Andreotti, dei Cossiga, di chi non mosse un dito per evitare la tragedia. Poi il ringraziamento alla «Gazzetta» per il ruolo svolto all'epoca e ancora oggi, anche nel seguire pun-



CON IL LIBRO Da sin. Gattulli, De Tomaso, Loizzo e Grassi

tualmente la causa di beatificazione di Aldo Moro. E alla «Gazzetta» ha rivolto il pensiero l'ingegnere Ferlicchia: «Da qui, da piazza Moro, partì il corteo con lo striscione «Moro vivrà» che raggiunse piazza Prefettura, dove a ricordare lo statista ucciso si radunarono 100-120 mila persone».

«La «Gazzetta» deve molto ad Aldo Moro, alla sua visione, al pluralismo di cui fu interprete e anche alla sua azione per evitare che il giornale finisse nella rete della P2», ha premesso De Tomaso. «In quei 55 giorni del 1978 - ha osservato - il nostro quotidiano si distinse non perché contrario alla linea della fermezza, ma perché non sposò la linea dell'immobilismo. Oggi, assieme al consiglio regionale, diventa naturale essere protagonisti nel tramandare i principi morali, la visione politica, culturale ed economica testimoniata dalla vita di Aldo Moro».

[m.se.]

PUGLIA

I NODI DELLA SANITÀ

L'EMENDAMENTO DEI GRILLINI

La legge di Stabilità potrebbe riaprire le porte per altri 1.500 precari. La Regione chiede alle Asl di sapere quanti sono

«Nuove stabilizzazioni» a rischio il maxiconcorso

Proroga della legge Madia: in bilico la selezione per 1.132 infermieri



ESCE IL 27 il nuovo concorso regionale per infermieri potrebbe saltare

● **BARI.** Venerdì 27, subito dopo la parentesi natalizia, verrà pubblicato in Gazzetta ufficiale il bando per il nuovo concorso della Asl Bari che recluterà 1.132 infermieri per tutti gli ospedali. Ma proprio in queste ore, nell'ambito della legge di Stabilità, il Parlamento discute di una norma che potrebbe costringere (anche) la Puglia a rivedere tutto. La possibile proroga dei termini della stabilizzazione dei precari prevista dalla legge Madia potrebbe infatti riaprire una partita che la Regione e le Asl hanno (faticosamente) chiuso nei mesi scorsi.

La legge Madia ha consentito di assumere a tempo indeterminato chi, entro il termine del 31 dicembre 2017, ha maturato almeno tre anni di servizio (anche non continuativi) negli ultimi otto, sommandosi a una disposizione di contenuto analogo (il decreto legislativo 165/2001) che riguardava esplicitamente la sanità. Ora un subemendamento (a prima firma Castellone del M5S) ha spostato ulteriormente (cioè al prossimo 31 dicembre), il termine di proroga della legge Madia già previsto (al 30 giugno scorso) da un emendamento del relatore alla

manovra. Insomma, l'intenzione del governo è di riaprire all'ingresso dei precari, anche per evitare, questa la chiave di lettura, una eventuale procedura di infrazione in sede europea per l'eccessivo utilizzo di contratti a termine: bisognerà solo vedere (la discussione su questo è andata avanti per tutta la scorsa notte) quanto sarà ampia questa porta.

L'emendamento ha valore generale, ma è stato pensato in particolare per l'emergenza in atto nella sanità dove si applicherà anche ai medici. In Puglia, però, il concorso già varato dalla Asl Bari

nasce anche dalla necessità di dare una «seconda possibilità» a chi non ha potuto sfruttare la prima ondata di stabilizzazioni: visto che il 40% dei posti a concorso (che in realtà sono 566, la metà del totale) è riservato a chi ha maturato almeno tre anni di contratti a termine. L'altra metà dei posti disponibili è invece riservata alle procedure di mobilità regionale o interregionale, anche queste obbligatorie per legge: ci sarà chi torna a casa dal Nord e chi vuole spostarsi da una Asl all'altra.

«Se la proroga dovesse passare ne verifichiamo innanzitutto il perimetro», dice il capo dipartimento Vito Montanaro - e, se ci sono concorsi in atto, dovranno tenerne conto. Non a caso ieri, nell'incontro settimanale con i direttori generali, Montanaro ha chiesto a tutte le Asl una ricognizione dei contratti a tempo determinato in atto al 30 giugno e al 31 dicembre. Si parla più o meno di 1.500 persone di personale sanitario non medico. Ma questa la novità: stavolta la stabilizzazione potrebbe riguardare anche gli amministrativi.

Sarà comunque difficile avere un quadro dei possibili «stabilizzandi», perché le Asl non hanno contezza degli eventuali anni di servizio maturati fuori dalla Puglia. La vecchia procedura di stabilizzazione ha portato in totale ad assumere a tempo indeterminato circa mille unità di personale infermieristico (220 solo in Asl Bari), attraverso una graduatoria riservata. Ora bisognerà capire se - ed in quale modo - il concorso già varato potrà essere corretto in corsa per tenere conto della possibile proroga della Madia. In caso contrario, il bando dovrà essere ritirato e ripartirà da zero. [m.s.]

E parte la guerra delle caposala bufera sulle regole per i bandi

Incarichi da 1.000 euro al mese. Sindacati contro la Regione

● **BARI.** In ballo ci sono gli incarichi di funzione del personale di comparto. Ad esempio quelli degli ex infermieri caposala, che hanno un peso importante sia dal punto di vista organizzativo che da quello economico. E che - secondo il nuovo contratto collettivo - vanno assegnati attraverso un avviso pubblico a chi possiede i requisiti. Una «novità» già applicata in tutta Italia, ma che in Puglia si è trasformata in un caso: il Policlinico di Bari è già partito con il bando dopo un regolamento concordato con le organizzazioni firmatarie (lo hanno emanato anche le Asl di Brindisi e Bat), e un sindacato autonomo (l'Usppi di Nicola Brescia) ha inscenato una protesta che ha portato, giorni fa, a occupare gli uffici della direzione generale.

Brescia sarà ricevuto oggi dal governatore Michele Emiliano. Ma ora sul piede di guerra scendono, gli altri sindacati, che preannunciano una lettera aperta da parte degli infermieri. In prima linea c'è la Fials, che con il segretario generale Giuseppe Carbone ha attaccato frontalmente la Regione e - in particolare - una circolare con cui, a novembre, l'assessorato ha emanato le linee guida. «Un abbaglio tecnico», le definisce Carbone secondo cui c'è solo da applicare il nuovo contratto

che ha innovato le funzioni di coordinamento (ora ci sono anche i capi tecnici e i capi ostetrici), e che è stato pure condiviso dalla Puglia in sede di Conferenza delle Regioni.

Per capire di cosa parliamo, l'incarico di coordinamento valeva 1.500 euro l'anno ed era sempre revocabile. Con il nuovo contratto si va dai 3mila ai 15mila euro, ed è necessario aver frequentato un apposito master. «L'incarico di organizzazione non equivale a quello di coordinamento», dice Saverio Andreola, presidente dell'Ordine degli infermieri di Bari, perché ha anche un carattere gestionale. Ed è questo uno degli errori in cui è incorsa la Regione, secondo cui sarebbero in atto tavoli ministeriali e interregionali che in realtà non esistono. Nel solo Policlinico, sono in palio circa 80 incarichi per per circa 500 candidati, a livello regionale gli incarichi potrebbero essere circa un migliaio. Ma già venerdì scorso una lettera del capo dipartimento Vito Montanaro ha «sterilizzato» gli effetti della circolare dell'assessorato. [m.s.]



Il direttore Montanaro

BANCHE E POLITICA

LE SPINE DEL GOVERNO

LA CITAZIONE

Il governatore ricorda il lavoro che all'epoca fece Ambrosoli del crac Sindona: «Istituzione al servizio dello Stato»

BpB, M5S contro Bankitalia

Visco: «No a capri espiatori»

Grillini contro la scelta di Blandini a commissario. Mediocredito e Fidt al lavoro

● **ROMA.** «La Banca d'Italia era allora, è adesso e resterà sempre un'istituzione all'esclusivo servizio dello Stato». Nei giorni in cui la tensione per la crisi della Banca Popolare di Bari si fa sempre più accesa e le polemiche finiscono per travolgere la Vigilanza di Bankitalia, il numero uno di Via Nazionale ha preso spunto dal lavoro esemplare che all'epoca fece Giorgio Ambrosoli nel crac Sindona, e con queste poche, lapidarie, parole ha voluto difendere il ruolo e l'autorevolezza della banca centrale. Una difesa che cerca anche di contrastare le forti critiche del Movimento 5 Stelle che puntano il dito anche contro la scelta di Antonio Blandini a Commissario.

Dal governatore nessun riferimento esplicito alla vicenda che in questi giorni infiamma politica e opinione pubblica, ma lo spunto del caso Ambrosoli, raccontato in un docufilm presentato ieri in anteprima, serve certamente a Visco per mandare un messaggio a chi dubita dell'efficacia dei controlli della Banca d'Italia nella vicenda che ha portato la Popolare di Bari al commissariamento e poi all'intervento del governo. «La vicenda di Giorgio Ambrosoli non deve essere dimenticata non solo per il ruolo che riveste nella storia di questo paese, ma anche per l'alto esempio che offre alle giovani generazioni. Oggi viviamo in un clima difficile - avverte il governatore - la situazione economica non è favorevole, si è spesso alla ricerca di illusori capri espiatori e ne emergono «sentimenti di odio» e «modelli negativi».

Le poche parole del Governatore sono poi corredate da un documento di approfondimento che arriva da Via Nazionale e che ricostruisce nel dettaglio le varie tappe del confronto tra Vigilanza e Popolare di Bari. Una ricostruzione che sembra di dovere dopo le critiche che all'istituto centrale sono arrivate soprattutto dal Movimento 5 stelle, con Di Maio che rilancia la commissione d'inchiesta sulle banche e chiede i verbali delle ispezioni per sapere se ci siano stati «omessi controlli», ma anche da Salvini e da Renzi. E 15 stelle criticano Bankitalia anche

per aver scelto come commissario della Popolare di Bari «il professore universitario che, in passato, era stato indicato dalla stessa autorità come membro del comitato di sorveglianza nel commissariamento di Tercas».

Tutto parte dal 2010, ricorda Bankitalia, quando la Popolare di Bari viene sottoposta ad accertamenti ispettivi, che si concludono con una valutazione «parzialmente sfavorevole». Giudizio cui fanno seguito negli anni successivi fasi alterne di apparenti miglioramenti della situazione

(che aprono la strada alla controversa acquisizione di Tercas), nuovi richiami su governance e conti e poi sanzioni ai vertici dell'istituto.

Dopo le misure adottate domenica dal Governo, Mediocredito, Invitalia e Fidt sono ora al lavoro insieme ai commissari per valutare l'entità delle perdite dell'istituto pugliese e mettere quindi a punto il piano industriale che porterà alla creazione della banca d'investimenti del Sud, con l'intento di aggregare poi anche altre banche popolari.

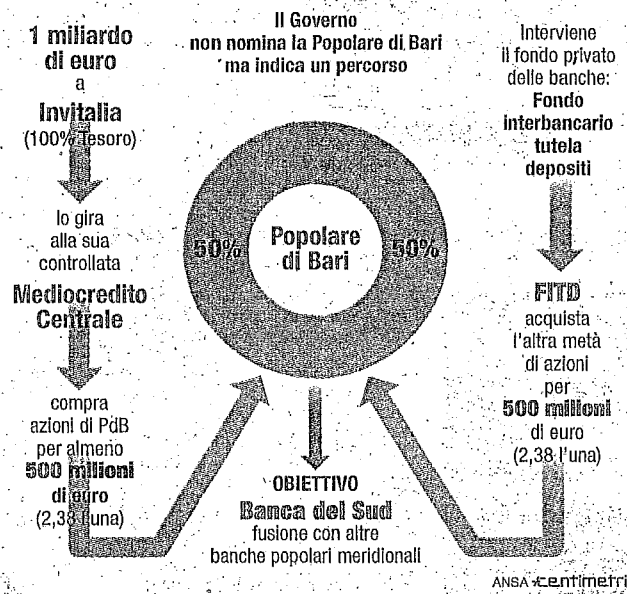
Da Bruxelles intanto la portavoce della commissione alla concorrenza Margrethe Vestager ha detto che è stata presa nota dell'adozione del decreto e la commissione

ne è in contatto con l'Italia, pronta «a discutere la disponibilità e le condizioni degli strumenti disponibili nell'ambito delle norme Ue». E il presidente del Consiglio di vigilanza bancaria della Bce, Andrea Enria, commenta: «La Popolare di Bari è fra le banche "meno significative", se così si può dire, e quindi non sotto la nostra

vigilanza diretta. Ma naturalmente siamo tenuti informati dalla Banca d'Italia».

In Italia, invece, molte sono le reazioni alle misure varate dall'esecutivo dopo il commissariamento di Bankitalia. Da parte governativa, il viceministro allo Sviluppo Economico Stefano Buffagni esorta ad andare «come un

Il decreto



bulldozer contro i banchieri della Popolare di Bari ora senza timidezza o moderazione! Senza paura e con molta durezza, altrimenti sarebbe un'occasione persa». Interviene anche il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei: «delle responsabilità ci sono state, non entro nelle scelte tecniche, il governo tuteli il bene

comune con tutti gli strumenti che ha a disposizione. Certo, non so come si sia arrivati a questi crack». Sul fronte sindacale, invece, la leader della Cisl Annamaria Furlan definisce giusto l'intervento del Governo, «ma avverte - serve ora una riforma che cambi la governance delle banche e modifichi il sistema di

vigilanza pubblica». «Il Governo è intervenuto tardivamente, quando ormai i buoi erano scappati» critica Renato Brunetta, deputato e responsabile economico di Forza Italia sostenendo che il decreto approvato è una «soluzione momentanea». Mentre il Codacons ritiene che «le mosse del Governo non siano sufficienti».



BANKITALIA Ignazio Visco

BANCHE E POLITICA

LE SPINE DEL GOVERNO

LA CITAZIONE

Il governatore ricorda il lavoro che all'epoca fece Ambrosoli del crac Sindona: «Istituzione al servizio dello Stato»

L'INCHIESTA GLI ISPETTORI DI PALAZZO KOCH: CONFLITTI DI INTERESSI NELLA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI, 50MILA CORRENTISTI SONO STATI SOTTOPOSTI A PROFILAZIONE

«Ai clienti dicevano: sono sicure»

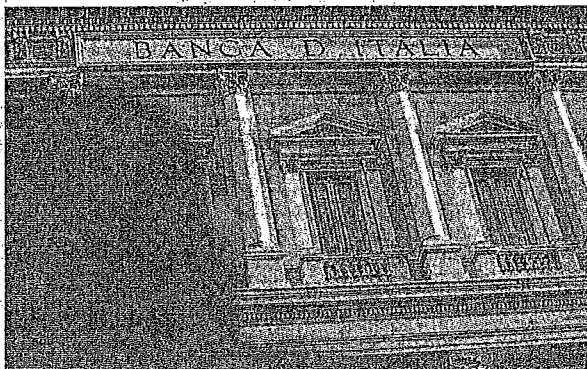
La relazione alla Consob: correntisti spinti a vendere i Bot per acquistare le azioni

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Un «potenziale conflitto d'interesse nella prestazione dei servizi d'investimento» che, «in preparazione delle operazioni di aumento di capitale degli anni 2014 e 2015» ha portato a individuare i clienti cui proporre le azioni della banca. Le stesse che, vendute a prezzi fino a 9,53 euro, oggi sono diventate pressoché illiquidabili. A novembre 2016 gli ispettori di Bankitalia, al termine di una ispezione durata cinque mesi, trasmettono alla Consob un rapporto piuttosto critico sulla gestione commerciale della Popolare di Bari: è vero - scrive Palazzo Koch - che l'istituto non ha (come hanno fatto ad esempio in Veneto) «adottato sistemi premianti legati ad obiettivi di collocamento», cioè non ha distribuito premi a pioggia ai suoi manager. Ma è anche vero che i 60mila soci di allora sono stati profilati, uno ad uno, per determinarne «la capienza massima di investimento».

All'operazione hanno aderito 15mila vecchi clienti, più i nuovi che sono stati reclutati attraverso campagne pubblicitarie che - tra l'ultimo trimestre 2013 e settembre 2014 - hanno portato 1.000 nuovi soci a sottoscrivere circa 500mila nuove azioni. «A supporto di tali iniziative - riassumono gli ispettori - sono state diramate specifiche istruzioni alla rete commerciale, vagliate senza obiezioni dalla funzione di conformità, che prevedevano, tra l'altro, la simulazione di uno «speech commerciale» che tendeva a rassicurare il potenziale sottoscrittore e a superarne l'eventuale avversione all'investimento azionario, con affer-

mazioni quali «L'azione Banca Popolare di Bari non è quotata in Borsa quindi il valore dell'azione non risente di oscillazioni giornaliere». Un modo di vedere l'investimento che equivale al bicchiere mezzo pieno: perché proprio la mancata negoziazione su un mercato aperto ha portato oggi, di fatto,



PALAZZO KOCH La sede della Banca d'Italia

alla illiquidità del titolo azionario. Ma anche un approccio del tipo «offerta speciale»: chi acquistata le obbligazioni subordinate 2014/2020 (il collocamento da 200 milioni con rendimento del 6,5%) poteva ottenere le azioni con uno sconto.

Il tema, secondo gli ispettori, è che la Popolare ha spinto su quel collocamento (e sui clienti) in maniera estrema: «Dalle elaborazioni aziendali risulta che circa il 22% dei clienti aderenti all'operazione (3.005 su 13.736) ha effettuato una o più operazioni di

disinvestimento per creare la disponibilità». Tradotto: c'è qualcuno che, cinque anni fa, ha venduto titoli di stato o azioni da cassettista per comprare i titoli della Bari. Quei clienti, dice la relazione, hanno disinvestito 135 milioni finiti a finanziare l'aumento di capitale da 500 milioni: un affare (per la banca), che per arrivare all'obiettivo ha anche riacquisitato le proprie obbligazioni «a valori generalmente superiori al nominale». Insomma: qualcuno ha anche pensato di aver fatto un affare. Peccato che, rilevano gli ispettori, circa 50 milioni di quei 135 «presentavano un profilo di rischio inferiore rispetto agli strumenti offerti in sede di aumento».

Da maggio 2013 la Popolare aveva messo in piedi un sistema interno per la negoziazione delle azioni. L'unico su cui, in base allo statuto, è possibile lo scambio dei titoli. «Poco efficace e poco robusto», lo definivano già tre anni fa gli ispettori di Bankitalia, rilevando i reclami aumentati «in misura esponenziale» da parte di correntisti che non riuscivano più a vendere. Al 30 settembre 2016 erano 14mila gli ordini rimasti inevasi, per oltre 36 milioni di azioni. Ma - sempre secondo la relazione - la distribuzione delle azioni non è un parametro neutro: il 20% dei soci «beneficia di affidamenti concessi dalla banca», rapporto che supera il 60% «per i soci detentori di quote di capitale superiori a 500mila euro». Come dire che i grandi prenditori sono diventati quasi tutti azionisti della Popolare di Bari: uno dei tanti temi che, in queste settimane, è all'attenzione dei magistrati della Procura.

CREDITO

L'OPERAZIONE SALVATAGGIO

DAVANTI AGLI SPORTELLI

Pensionati e piccoli azionisti, attività regolare anche per i pagamenti Imu. «Conte? Mi fido, ma io la tredicesima l'ho ritirata tutta»

Bari, il «caos calmo» dei correntisti BpB

Il panico passa subito: tutti salvi con il commissariamento

FULVIO COLUCCI

● **BARI.** A corso Vittorio Emanuele c'è più fila davanti alla biglietteria del teatro Piccinni che alle casse della Banca popolare di Bari. «Paura? Per quei pochi soldi sul conto proprio no...».

Il pensionato risponde con sollecitudine. Lui certo non temeva il «lunedì nero» stile crollo della Borsa di Wall Street nel 1987. A rassicurarla, domenica sera, le notizie in tv: «Spero nell'intervento del governo. Che vuole, ho perso due volte il lavoro e mi spiace pensare agli impiegati che rischiano anche loro. Da barese rimane la speranza nella nostra banca. Fiducia ne ho ancora, certo tutto è più difficile adesso».

Gli allarmisti, per ora, smobilitano: nessun «effetto panico» dopo le notizie relative al commissariamento dell'istituto di credito e l'operazione di salvataggio avviata da Palazzo Chigi. Eppure un autista dell'Amtab tira fuori dalla tasca un pugno di banconote e sorridendo attacca: «Mi fido di Conte? Sì, mi fido. Diciamo che mi fido, ma io comunque la tredicesima l'ho ritirata tutta e sul conto non ho lasciato nulla». Mentre una signora, davanti alla sede di via Lembo, quartiere Piccone, annuncia laconica: «Sono venuta a fare una piccola operazione, ma io la pensione l'accrediterò in un'altra banca e lascerò la Popolare agli inizi dell'anno prossimo».

Non è il «giorno dopo», *The day after* profetizzato dai pessimisti attendendo la riapertura, ieri, delle filiali BpB in tutt'Italia (oltre 360). Niente ressa agli sportelli per ritirare i risparmi, niente assalto ai bancomat stile Grecia 2015. Nulla di anomalo da segnalare guardando il viavai della clientela scorrere senza intoppi, senza sussulto alcuno, davanti alla sede della banca in corso Cavour. I baresi mostrano una narrazione semplice e come sempre salace, colorita, anche di fronte al dramma: com'è stato possibile che una delle più grandi comunità economiche del Mediterraneo sia stata «sedotta» dal sogno infranto? «E cosa vuole che le dica? Sa quanti manager in Italia si sono fregati i soldi? Si è dimenticato di Banca Etruria?

Stamattina l'unico problema spiega un uomo sorridendo - era quello di stampare la lista movimenti del mio conto corrente».

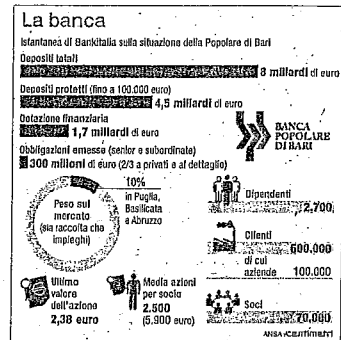
Persino gli azionisti mostrano una calma tranquilla all'uscita dallo sportello, mentre su corso Cavour prosegue la corsa frenetica e distratta del giorno e delle cose: «Al momento non sono preoccupato - spiega uno di loro - e credo che con l'intervento dello Stato anche la nostra telenovela possa avere fine. Noi che un giorno si è l'altro pure controllavamo e continuiamo a controllare la discesa verso l'abisso delle nostre azioni non ci siamo accorti che

qualcosa di poco chiaro andava, invece, osservata con più attenzione. Mai come adesso sono d'accordo con Salvini: «In galera chi ha rubato i risparmi».

La politica divide. Se l'operazione salvataggio fa salire le quotazioni del presidente del Consiglio Conte, ci si spacca sulle opzioni da scegliere: «Il futuro è incerto, meglio lo Stato come vuole Di Maio». «Ora Di Maio salva i banchieri, quando

lo ha fatto Renzi lo hanno crocifisso».

Ma il clima è cambiato e tornando a Salvini l'eco delle sue parole, domenica scorsa, resta viva. «Sì ha ragione - chiude l'autista Amtab - e sarebbe interessante domandare alla Banca d'Italia dov'è stata finora, quando per avere il mutuo dovevi acquistare le azioni. Sì, ha ragione Salvini, lo scriva: io sono con lui. Anzi peggio: mi hanno fatto diventare un fascista».



REAZIONI PLAUSO DA PARLAMENTARI E MINISTRI. BELLANOVA: DOVEVA DIVENTARE UNA SPA, SI ACCELERI

«Bene il decreto da 900 milioni di euro ma ora regole più certe sulla governance»

● «Oggi Bari può guardare sicuramente con più fiducia al futuro perché la Banca Popolare di Bari è un tassello fondamentale del tessuto economico e produttivo del nostro territorio. Il governo con il decreto non ha messo in sicurezza solo la Banca ma migliaia di famiglie e i loro risparmi e centinaia di aziende che a loro volta sono il futuro di altre famiglie». A sostenerlo è il sindaco della città metropolitana di Bari Antonio Decaro, secondo il quale «ora è giusto che dopo aver messo in sicurezza i risparmi delle famiglie si vada avanti per accertare le responsabilità di questa vicenda anche per restituire fiducia ai cittadini». «Con l'intervento del Governo a favore della Popolare di Bari si è letteralmente evitata una catastrofe economica, che avrebbe portato al collasso l'intera economia cittadina e regionale» dice il deputato barese del Pd, Alberto Losacco. «I numeri lo spiegano molto chiaramente: 69mila soci, di cui quasi la metà in Puglia, 21mila correntisti con più di 100mila euro di risparmi e quindi senza rete di protezione in caso di fallimento. Un intero tessuto economico che ha nella Popolare il proprio istituto di credito o di mantenimento del risparmio. E poi 3000 dipendenti, che lavorano in 350 sportelli. Davvero qualcuno ha pensato che lo Stato potesse non intervenire?»

Bene il Governo, «ma serve ora una riforma che cambi la governance delle banche e modifichi il sistema di vigilanza pubblica. Basta con le truffe ed ulteriori crack» scrive su twitter la segretaria generale Cisl Annamaria Furlan. «C'è un governo che rispetto a una situazione molto pericolosa per i cittadini e i risparmiatori, si è assunto la responsabilità alla luce del sole di salvare la loro condizione, senza

fare sconti a nessuno. Ma spero e mi auguro che ci penseranno le procure da quel punto di vista» dice il segretario del Pd Nicola Zingaretti. «Siamo nella continuità delle scelte fatte in passato, con alcune differenze: mai in passato sono state destinate tante risorse a una banca e poi in questo caso siamo di fronte a un inadempimento da parte di quella Banca, che dal 2015 doveva trasformarsi in una società per azioni» ricorda, però, Teresa Bellanova, ministro all'Agricoltura. «Spero che tutto il governo in queste ore si convinca che vada fatta questa scelta, che è una scelta dovuta da parte della banca» aggiunge. «Se serve bisogna modificare qualche norma per accelerare le azioni di responsabilità perché qualcosa va messo a posto da questo punto di vista. Dopo di che - conferma il vice ministro allo sviluppo economico, Stefano Buffagni - bisogna capire dove sono andati a finire i buchi più grandi. Spesso capita che ti dicano che non si può dare il nome del debitore per una questione di privacy però ci sono delle responsabilità e c'è un organo di vigilanza che qualche falla l'ha avuta. Il clima è abbastanza duro nei confronti di quest'azienda».

«Già nel settembre del 2017, da semplice consigliere regionale, depositai una mozione - dice l'assessore regionale allo Sviluppo economico Mino Borraccino - per sollecitare l'adozione di ogni utile iniziativa finalizzata ad evitare una crisi dello storico istituto di credito barese che avrebbe potuto assestare un durissimo colpo all'economia e allo sviluppo della Puglia. Ora, con il decreto varato dal Governo nazionale, si potrà procedere con il salvataggio della più grande banca popolare del Meridione, tutelando in particolar modo i correntisti che, così, non corrono alcun pericolo».

CREDITO

L'OPERAZIONE SALVATAGGIO

DAVANTI AGLI SPORTELLI

Pensionati e piccoli azionisti, attività regolare anche per i pagamenti Imu. «Conte? Mi fido, ma io la tredicesima l'ho ritirata tutta»

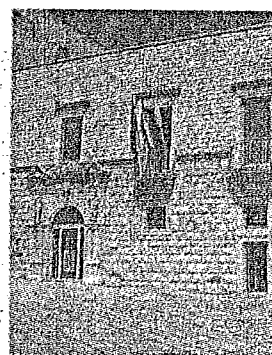
IL SERVIZIO GESTITO DALL'ISTITUTO DI CREDITO**Molfetta, il sindaco rassicura
«Niente rischi per la tesoreria»**

Minervini in campo: il decreto del Governo tutela i mutui

MATTEO DIAMANTE

► **MOLFETTA.** Quanto sta accadendo a Banca Popolare di Bari interessa in modo rilevante anche Molfetta. Nonostante la volontà del Governo di prendere di petto la situazione, approvando un decreto che stanziava 900 milioni per Invitalia perché finanzi il Microcredito centrale e gli consenta di acquisire quote della banca, la situazione continua a tenere in apprensione anche i correntisti. Tra di loro c'è anche il Comune di Molfetta, la cui tesoreria è detenuta proprio dalla Banca Popolare di Bari. Deriva proprio da questo l'evidente stato di agitazione e preoccupazione per la quantità considerevole di fondi detenuti in cassa, anche in relazione ai diversi mutui contratti durante le recenti legislature. E' stato, tuttavia, il Sindaco di Molfetta Tommaso Minervini a gettare acqua sul fuoco, tranquillizzando innanzitutto i cittadini. «Stiamo continuamente monitorando la situazione alla luce del commissariamento avvenuto nei giorni scorsi - ha commentato il primo cittadino - e soprattutto dopo il decreto salva Banca Popolare di Bari attuato dal Governo. Mi sento di rassicurare il Comune in quanto siamo in continuo contatto con i vertici stessi dell'istituto di credito». Importanti rassicurazioni sono giunte anche dall'Unione Nazionale Consumatori Puglia attraverso il suo delegato l'Avv. Antonio Calvani. «Mi giungono notizie di sportelli della Banca Popolare di Bari presi letteralmente d'assalto in queste ore da clienti molto preoccupati per il destino dei loro risparmi - ha commentato

Calvani - Comprendo l'apprensione dovuta anche alla bufera mediatica su questo argomento, ma bisogna chiarire, per evitare qualunque inutile allarmismo, che i correntisti della BpB non corrono (almeno al momento) alcun pericolo dal momento che l'operatività della banca prosegue senza particolari scossoni con la gestione commissariale: e, quindi, i depositi sui conti correnti sono assolutamente al sicuro. A questo riguardo non c'è motivo di temere neanche per il servizio di tesoreria del Comune di Molfetta che (come per molti altri comuni soprattutto nel barese) è gestito proprio dalla Banca Popolare di Bari. Ovviamente è giusto monitorare con attenzione la questione e le dichiarazioni del Sindaco Tommaso Minervini,

**MOLFETTA Palazzo Giovane****CONSUMATORI**

«Resta il problema della tutela dei piccoli azionisti e degli obbligazionisti»

pubblicate a questo riguardo, sono molto sagge e condivisibili. Il decreto varato dal Governo per il salvataggio della Banca Popolare di Bari rappresenta certamente una buona notizia dal momento che consente di evitare il "bail in" o la liquidazione coatta amministrativa della società, ma non può bastare».

Resta, infatti, il problema della tutela dei piccoli risparmiatori, azionisti e obbligazionisti. Su questo tema ha concluso il delegato dell'Unione Nazionale Consumatori Puglia - non abbiamo ancora ascoltato risposte convincenti da parte del Governo e per questo l'Unione Nazionale Consumatori della Puglia, con le altre associazioni, ha chiesto formalmente, in queste ore, un incontro urgente ai commissari nominati da Banca d'Italia per comprendere quali siano le loro intenzioni a questo riguardo».

LA MANOVRA

ATTESO L'OK DELLA CAMERA

I MAL DI PANCIA A CINQUE STELLE

Contestazione alla Presidente dai grillini, Pd e Leu difendono le misure. Il monito di Renzi: nel 2020 il governo dovrà cambiare passo

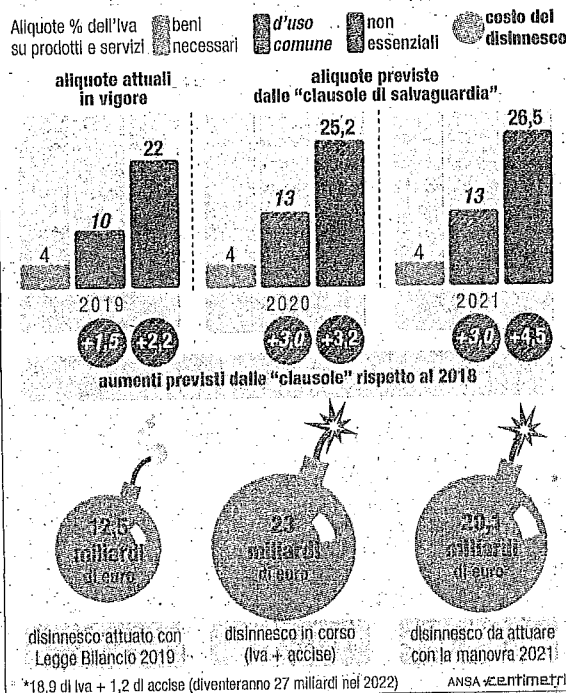
C'è la fiducia in Senato Bagarre sulla cannabis

Proteste contro la Casellati per lo stop alla liberalizzazione light

● **ROMA.** Ecco la legge di bilancio 2019. A due mesi esatti dal Consiglio dei ministri che la varò, la manovra riceve il primo via libera parlamentare. Il Senato la approva con voto di fiducia dopo settimane assai turbolente, lo stralcio in extremis di 15 norme e una settantina di correzioni finali. Fa discutere la decisione di Elisabetta Casellati di dichiarare inammissibile la norma per legalizzare la cannabis leggera: il centrodestra la applaude, maggioranza e governo protestano e il M5s chiede le dimissioni da presidente del Senato. Il testo deve ora essere approvato dalla Camera blindato, senza più modifiche, per essere approvato a ridosso del Natale. Salvo imprevisti, la manovra non cambia più: passa senza la legalizzazione della canapa; con lo stop all'aumento dell'Iva, con un taglio da 3 miliardi delle tasse per i lavoratori, con plastic e sugar tax ma anche con una nuova tegola da 47 miliardi di aumenti di Iva e accise nel 2021 e nel 2022 che dovranno essere disinnescati.

Il voto del Senato sulla manovra arriva con il «sì convinto» di Pd e Leu, con un sì con riserva di Iv e con un sì condito da qualche mal di pancia per i Cinque stelle: una manciata di senatori 5s fino all'ultimo si mostra in dubbio se partecipare al voto e Gianluigi Paragone vota no. In Aula il clima si surriscalda davvero solo a inizio di seduta, quando Casellati dichiara inammissibili 15 norme, tra cui quella introdotta da un emendamento M5s che avrebbe l'effetto di legalizzare la cannabis light. Il centrodestra applaude il presiden-

La bomba Iva



te. La maggioranza protesta: «È una scelta tecnica» perché le norme ordinarie non possono andare in manovra, «se questa misura per voi è importante fatevi un disegno di legge», ribatte il presidente. «Ci tengo a ringraziarla "tecnicamente" per aver evitato la vergogna dello Stato spacciatore», sorride Matteo Salvini.

Dal governo il ministro Federico D'Incà protesta con garbo:

«Rispetto la decisione ma sono amareggiato, non era una liberalizzazione ma una regolamentazione del mercato della canapa». Il capogruppo Pd Andrea Marcucci dice di «non capire» la scelta. Il M5s, con Giuseppe Brescia, chiede le dimissioni di Casellati. E per tutto il giorno i senatori continuano ad accapigliarsi sul tema. «Drogatelo», urla Ignazio La Russa a un senatore M5s. Mentre Loredana

De Petris sfida tutti i senatori del centrodestra a fare un test anti-droga dopo le vacanze. Il viceministro 5s Stefano Buffagni sfida Salvini: «Facciamo il test, non solo sulla cannabis». Intanto, però la norma salta.

Il vaglio finale della Ragioneria dello Stato sul maxi emendamento su cui il governo mette la fiducia porta anche altre novità. Sono circa 70 le norme che vengono cambiate in extremis per errori di forma o mancanza di coperture. Salta il rinvio da luglio 2020 a gennaio 2022 della fine del mercato tutelato per l'energia e salta anche la sospensione del reddito di cittadinanza in caso di lavori brevi, così come l'estensione ai pediatri dei fondi per avere macchinari per gli esami in studio.

Nicola Zingaretti a nome del Pd mette l'accento su quanto di buono si è fatto: «È una manovra Salva Italia e il risultato sul piano economico è positivo: l'obiettivo, con fatica, è stato raggiunto ed è utile per chiudere una stagione e aprirne una che ridia speranza». Molto più critici i toni di Matteo Renzi, che prende la parola nell'Aula del Senato e - citando implicitamente una vecchia frase del premier Giuseppe Conte - dice che «non è stato un anno bellissimo». Poi annuncia già la prossima battaglia in Parlamento per abolire la sugar tax e la plastic tax e attacca: «Il 2020 è l'anno delle scelte: il governo deve cambiare passo». Per ora, denuncia dall'opposizione Emma Bonino: «Non c'è stata discontinuità: è una pseudofarsa indecorosa, come l'anno scorso fece il Conte 1».

Plauso del Centro studi Livatino «Cannabis, l'altolà del Senato»

■ Il Centro studi Livatino plaude alla correttezza costituzionale della Presidente del Senato quanto allo stralcio dell'emendamento cannabis dalla legge di bilancio. Prescindendo al merito, la decisione è in linea con l'ordinanza n. 17/2019 della Consulta, a fronte del conflitto di attribuzione sollevato contro la precedente manovra dai Senatori del PD, i quali censuravano la compressione dei tempi di discussione, e quindi la lesione della sovranità del Parlamento. Con quell'ordinanza la Corte costituzionale, nel dichiarare inammissibile il ricorso PD - per il fatto che la riduzione dei tempi di discussione della manovra era conseguenza delle richieste dell'UE -, annunciava che «in altre situazioni una simile compressione della funzione costituzionale dei parlamentari potrebbe portare a esiti differenti». L'emendamento cannabis rientra a buona ragione fra le «altre situazioni», poiché se non fosse stato stralcio, la fiducia posta dal governo e la seguente annunciata «blindatura» del testo alla Camera avrebbero comportato l'entrata in vigore di una norma controversa. L'auspicio è che le Camere affrontino l'emergenza droga alla luce del sole e nel modo più ampio e oggettivo possibile.

LA MANOVRA

ATTESO L'OK DELLA CAMERA

LE MISURE MAXI-ACCISE DAL 2021, SLITTA LO STOP AL MERCATO TUTELATO DELL'ENERGIA. RIDDA DI STANZIAMENTI, PENALIZZATI I PEDIATRI

Minitassa sulla plastica, bonus latte Stangata sui giochi e sulla benzina

● **ROMA.** Salta la legalizzazione della cannabis light, la Tobin tax e anche il rinvio della fine del mercato tutelato dell'energia al 2022. Restano 1200 contratti in più per i medici specializzandi, il bonus per l'acquisto del latte artificiale per le mamme che non possono allattare al seno, l'equiparazione delle atlete ai colleghi maschi come sportivi professionisti e pure una miriade di microinterventi, compresi i fondi per insegnare ai prof a contrastare bullismo e cyberbullismo o per aiutare gli orfani di femminicidio. Sale al 40% la percentuale di donne nei Cda e i monopattini elettrici potranno circolare, rispettando il codice della strada. Dopo più di un mese, il Senato arriva al primo via libera alla manovra, dopo circa 300 modifiche in commissione, approvate in gran parte nella maratona finale di 14 ore.

Qualche errore c'è stato, tanto che la Ragioneria chiede di correggere quasi un quarto delle novità. Nella settantina di rilievi la

metà riguarda le coperture, e costringono la commissione a cassare altre modifiche oltre alla quindicina già bocciata dalla presidenza del Senato. Non arriveranno nemmeno la cambiale digitale, le assunzioni nelle province, il congelamento a tempo del Reddito di cittadinanza in caso di lavori brevi. Niente da fare nemmeno per i pediatri che non potranno, al pari dei medici di base, dotare i loro studi di strumentazione diagnostica. Il governo, con diverse riscritture, ha di fatto quasi azzerato le varie imposte di scopo introdotte con la manovra. La tassa sulla plastica si fermerà a 45 centesimi al chilo (da 1 euro) e partirà da luglio. Si applicherà anche sui monouso in tetrapack ma non sui contenitori di medicinali e sui dispositivi medici. La tassa sullo zucchero resta a 10 cent al litro ma partirà da ottobre, mentre la revisione della tassazione sui mezzi aziendali non porterà più incassi ma, si augura l'esecutivo, un ricambio del parco

auto 'green': le auto più ecologiche impatteranno sul reddito infatti per il 25% (meno dell'attuale percentuale), le più inquinanti fino al 60%. Unica a non essere rivista la tassa su filtri e cartine per chi 'rolla il tabacco. Nuova, ma rivista e corretta, la Robin tax sui concessionari dei trasporti, una addizionale Ires del 3,5%. I concessionari non potranno nemmeno beneficiare del nuovo credito d'imposta 4.0 che sostituisce iper e superammortamento.

Arriva invece un'ulteriore stretta da 300 milioni sui giochi. Dal primo marzo, sale al 20% il prelievo sulle vincite oltre i 500, comprese le lotterie istantanee come i «Gratta e Vinci». Nel caso delle new slot, le Vit, il prelievo sale al 20% sopra i 200 euro, dal prossimo 15 gennaio. Rivisti anche Preu e payout per le slot, cioè la percentuale di somme giocate destinate, alle vincite. Rischio stangata anche sui carburanti, ma dal 2021, per l'aumento di circa 1 miliardo delle clausole sulle

accise. Arriveranno risorse aggiuntive per i Vigili del fuoco, un pacchetto di misure per gli enti locali con più spazio per gli investimenti e per i servizi. Sale la dotazione del fondo per la non autosufficienza, fino a 300 milioni l'anno dal 2022. Al 5 per mille vengono destinati 10 milioni in più. Mentre altri 100 milioni aggiuntivi vengono appostati per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione.

Decine gli stanziamenti da 2-300 mila euro fino a massimo 1-2 milioni. Si va dai fondi per il centenario della fondazione del Partito Comunista, a quelli per le scuole di eccellenza musicali fino ai carnevali o le fondazioni dell'arte, passando per il restauro di ville e badie. Ci sono poi fondi per le comunità montane o per dare più rapidamente la cittadinanza agli italiani in Venezuela. Ma anche per combattere il razzismo o per portare a 500 euro le detrazioni per le spese veterinarie.

PALAZZO CHIGI

Conte frena la verifica e rilancia sui risultati

Maggioranza sull'altalena, vertice notturno

● **ROMA.** È il primo vertice di maggioranza post-Mes e, di fatto, post-manovra. Il primo vertice in cui il premier Giuseppe Conte tasterà in prima persona la voglia di andare avanti delle componenti del governo. Le 4 forze di maggioranza si vedono nella notte, con l'ok al Senato alla legge di bilancio in tasca. E sul tavolo non ci sono solo il nodo dell'Autonomia, i dossier delle crisi aziendali e, probabilmente, quello delle nomine Rai: la riunione serve a fare un primo punto programmatico in vista dell'aggiornamento dell'agenda in gennaio. «Sono qui per dare una prospettiva migliore al paese, non per staccare la spina», assicura Conte in mattinata. E le sue parole sembrano dirette alla maggioranza stessa. In primis quel Matteo Renzi che al Senato chiede un cambio di passo e offre una sponda alla richiesta di Matteo Salvini di istituire un tavolo bipartisan.

Ma è sulla «pars costruens» che, in queste ore, si sta concentrando il capo del governo. L'esecutivo, è il suo ragionamento, ha superato tre scogli non secondari: il di sulla Popolare di Bari, la manovra e la risoluzione sul fondo salva-Stati. Scogli oltrepassati con qualche perdita (nel M5S), con altissime tensioni tra i partiti e dentro i partiti ma con un margine di numeri che a Palazzo Chigi si reputa ancora solido. Certo, a Palazzo Madama la maggioranza è in costante rischio: 165 che hanno detto sì alla risoluzione sul Mes potrebbero assottigliarsi se, nel M5S, altri senatori verranno a mancare. E, non a caso, a Palazzo Madama si palesa Davide Casaleggio, rassicurando tutti sulla solidità del governo. Ma non basta. Secondo diverse fonti

sebbene la notizia non sia confermata ufficialmente - nella Capitale arriverà Beppe Grillo. Il Garante del M5S potrebbe anche fare tappa al Senato, per sondare in prima persona le pulsioni anti-Luigi Di Maio nei gruppi.

A Palazzo Chigi si monitora con attenzione sia lo stato di salute

del M5S sia le mosse del leader di Italia Viva, attivissimo in queste ore. «Il 2020 è l'anno delle scelte: o si fa sul serio o la crescita zero inghiottirà tutti», attacca l'ex premier che invia al vertice di maggioranza il ministro Teresa Bellanova e il coordinatore del partito Ettore Rosato. «Se il governo dura? Fino a gennaio potete andare in vacanza», sottolinea l'ex premier. E a tanti non è sfuggita la sua reazione alla proposta della Lega di un comitato di salvezza nazionale sulle principali priorità del Paese. Renzi lascia



PREMIER Giuseppe Conte

a Salvini una porta di fatto socchiusa laddove M5S e Pd bocciano qualsiasi ipotesi di questo tipo, consapevoli che un sentiero proposto dalla Lega condurrebbe alla fine del governo o perlomeno del governo Conte 2. Governo che, nelle prossime settimane, potrebbe contare anche su quel drappello di responsabili (centristi, azzurri tra quelli più lontani dai monitor leghisti) che già sulla risoluzione, probabilmente, sul Mes non ha strategicamente, partecipato al voto. Anche se Mara Carfagna, che in settimana lancerà la sua associazione, si dissocia da simili operazioni chiamandosi fuori da qualsiasi strategia pro-Conte.

Il premier, nel frattempo, cerca di spargere sicurezze. Al vertice di maggioranza «non c'è alcuna verifica», spiega Conte che, nei contatti con Di Maio, concorda con il leader del Movimento di abbassare la temperatura della riunione. All'incontro, per il Pd, ci sono Dario Franceschini e Francesco Boccia, «padre» della bozza di riforma sull'Autonomia che vede il M5S ancora contrario. E, non a caso, il ministro per gli Affari Regionali apre la giornata con un avvertimento al M5S che in fondo riassume gli umori dei Dem: «basta semafori rossi or sarà game over».

VERSO IL VOTO 2020

MOBILITAZIONE DEL CENTRODESTRA

L'EX GOVERNATORE

«Sono pronto a fare la campagna elettorale, il resto lo vedremo. C'è una discussione in atto»

La Meloni riempie la piazza e alle regionali «vede» Fitto

Bagno di folla a Bari. «Se verrà confermato che in Puglia tocca a noi, punteremo su di lui». L'eurodeputato non si sbilancia



BARI Raffaele Fitto e Giorgia Meloni (foto Luca Turi)

ROBERTO CALPISTA

● **BARI.** Regionali, Banca popolare di Bari, legge elettorale, sardine («amici del Pd, siete squali») riforme, ex Ilva, solidità del centrodestra. Giorgia Meloni irrompe nella strada barese dello shopping (per l'occasione natalizio) colorando con i tricolore di Fratelli d'Italia una piazza San Ferdinando quasi al completo.



PIENONE La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ieri in piazza San Ferdinando (foto Luca Turi)

Giorgia continua così il duello a distanza tra «alleati» che dovrebbe - condizionale d'obbligo, quando si parla di centrodestra pugliese - sciogliere la riserva sul candidato che alle elezioni regionali della prossima primavera se la vedrà

con la corazzata Michele Emiliano. Chi ieri si aspettava il lancio ufficiale di Raffaele Fitto è rimasto in parte deluso: L'eurodeputato di Maglie era sul palco, dove ha lasciato la scena alla leader, ma la riserva ancora non è sciolta. O meglio, i segnali ci sono tutti, però la tradizione di coalizione storicamente litigiosa, pare aver sugge-

rito prudenza alla leader, alle prese quindi con operazioni di avvicinamento: «Noi ci vedremo nei prossimi giorni, penso, per fare un check definitivo e annunciare insieme i candidati delle elezioni regionali, a partire da Calabria, poi Puglia e tutte le altre. Sarei onorata se la responsabilità di individuare il candidato fosse confermata per Fratelli d'Italia. Non ho fatto mistero che, se fosse confermato, chiederemmo una disponibilità a Raffaele Fitto che secondo me è un ottimo candidato, ma anche egli non ha ancora offerto la propria disponibilità e tra l'altro ha un ruolo in Europa molto importante», ha detto.

E Fitto ha seguito la linea: «Sono pronto a fare la campagna elettorale, il resto lo vedremo. C'è una discussione in atto, sono convinto che il centrodestra debba raggiungere il massimo della unità, della compattezza, ci vuole equilibrio quindi lavoriamo in questa direzione. L'unica cosa di cui siamo tutti certi è che bisogna cambiare volto al governo di questa regione. E io sono convinto di poter dare, insieme a tutti gli altri, al di là del ruolo, un contributo. Fratelli d'Italia è pronta e mi sembra che questa piazza lo testimoni. Come sono pronti gli altri alleati, come io sono convinto sia pronto il centrodestra».

Nell'attesa della soluzione, nella piazza storica della destra barese scende tutto il quartier generale dei Fratelli d'Italia pugliesi, con la kermesse aperta da Filippo Melchiorre, consigliere comunale e volto storico del partito.

La gente: un migliaio circa i presenti stabili. Il numero con il passare delle ore, dal primo pomeriggio alla prima serata, varia, fino a riempire quasi completamente il «contenitore». La Meloni arriva con Fitto ed è standing ovation generale: prima breve parentesi con i giornalisti, poi il bagno di folla.

Immane la domanda sulla Banca popolare: «So che si parla della eventualità di coinvolgere Invitalia per una banca del Sud. Non sarei contraria, ma continueremo a chiedere che le banche che hanno un sostegno con i soldi dei contribuenti abbiano anche delle rigide regole. Sono proposte che abbiamo portato in Parlamento più di una volta, abbiamo chiesto che quando una banca viene salvata con i soldi dei contribuenti si metta un tetto agli stipendi dei manager, che sia pubblica la lista dei debitori insolventi, che ci sia uno stop ai dividendi, sono tutte norme che non sono state approvate e me ne dispiace».

Brindisi, il 19 vertice al Centro Onu Di Maio con il segretario Guterres

■ Nell'ambito della visita in Italia del Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, si terrà giovedì 19 dicembre la cerimonia del 25° anniversario del Centro Servizi Globale delle Nazioni Unite (UNGSC) di Brindisi. L'UNGSC è la struttura che fornisce sostegno nei settori della logistica, dell'informatica e delle telecomunicazioni a tutte le operazioni dell'ONU, oltre che un centro di eccellenza e di innovazione per la gestione del loro impatto ambientale. Interverranno il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, e il Segretario Generale delle Nazioni Unite.

La cerimonia si svolgerà nella sede dell'UNGSC, presso l'Aeroporto Militare di Brindisi, a partire dalle ore 12.15. L'evento si aprirà con i saluti introduttivi della Direttrice dell'UNGSC, Giovanna Ceglie, del Sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi e del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Al termine della Cerimonia il Ministro Di Maio e il Segretario Generale Guterres rilasceranno dichiarazioni alla stampa.



MINISTRO Luigi Di Maio

REGIONE PROPOSTA DI FRANZOSO (FI) INSIEME A IERVOLINO (RADICALI): TRACCIABILITÀ DI IMPIANTI E TASSE

«Puglia ancora senza un piano serve un'anagrafe dei rifiuti»

● Un'Anagrafe pubblica per rendere disponibili dati e documenti sul ciclo dei rifiuti in Puglia in modo da controllarne il funzionamento. È quanto prevede la proposta di legge depositata in V commissione consiliare e presentata ieri in Consiglio regionale dalla consigliera di Forza Italia Francesca Franzoso insieme a Massimiliano Iervolino, segretario nazionale del partito Radicale e consulente della Commissione Bicamerale sulle Ecomafie e Annarita Di Giorgio per l'Associazione Pannella.

«Un'iniziativa urgente e necessaria - secondo la forzista Franzoso - dal momento che la Puglia vive un'emergenza ambientale diventata ormai strutturale e a cui, nonostante i proclami del presidente Michele Emiliano, il governo regionale non riesce a porre rimedio».

«È da 5 anni - spiega la consigliera - che attendiamo un nuovo Piano rifiuti, ma della bozza presentata lo scorso giugno non vi è traccia, né tantomeno si è dato avvio alla costruzione dei nuovi impianti di compostaggio per il trattamento della frazione organica. Non sappiamo nulla di come vengono gestiti i rifiuti pugliesi e l'impegno dei cittadini nel praticare la raccolta differenziata viene vanificato nel momento in cui l'umido viene smaltito in discarica piuttosto che essere destinato ai siti specializzati».

«Il compito principale dell'ente - ribadisce Franzoso - dovrebbe essere quello di programmare e controllare, e invece qui si continua ad assistere ad una gestione approssimativa e poco trasparente, in cui manca l'impiantistica adeguata alla chiusura del ciclo dei rifiuti e si procede per ordinanze emergenziali».

Pertanto, la proposta prevede l'istituzione da parte della Regione, a seguito di intese con Arpa e Ispra, di un portale web con informazioni per ogni Comune e provincia. Particolare attenzione viene riservata agli impianti, relativamente all'ubica-

zione, alla proprietà, alle autorizzazioni al numero dei controlli Arpa, alle capacità autorizzate per ciascun impianto di raccolta differenziata, compostaggio, selezione del multi-materiale. Vengono raccolte inoltre le informazioni riguardanti i flussi della raccolta indifferenziata, i termovalorizzatori e i rigassificatori pugliesi.

Prevista inoltre la pubblicazione delle polizze fidejussorie e l'ammontare totale del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, la cosiddetta ecotassa, nonché la destinazione finale di tale fondo.

D'ALONZO: SU OGNI EURO DI RISORSE PUBBLICHE ATTIVATI 2,5 EURO DI INVESTIMENTI

PugliaSviluppo: a 2.347 imprese agevolazioni per 258,2 milioni

Il bilancio 2019 della società in-house della Regione

● Nel 2018 la società in house Puglia Sviluppo ha concesso agevolazioni a 2.347 imprese, per una somma di 258,2 milioni e ha attivato investimenti totali per 634 milioni. È quanto emerge dal bilancio di sostenibilità della società della Regione Puglia presentato ieri, nella sede di Modugno, alla presenza del presidente Michele Emiliano e dei vertici di Puglia Sviluppo.

Per ogni euro di risorse pubbliche gestite da Puglia Sviluppo - è stato calcolato - sono stati attivati 2,5 euro di investimenti privati. Nel 2018, il rapporto tra il totale degli investimenti ammessi e quelli espressamente dedicati a ricerca, sviluppo e innovazione è salito al 70 per cento, generando un

valore di quasi 152 milioni di euro considerando le quattro misure che prevedono investimenti specifici.

«Stiamo costruendo - ha detto il presidente Emiliano - una politica economica della Regione Puglia coordinata a partire proprio da questo luogo, Puglia Sviluppo. Perché qui sono racchiuse competenze e professionalità che poi producono risultati eccellenti come quelli presentati oggi. Innovazione e produzione devono andare insieme, così come le politiche attive per il lavoro - e penso al Reddito di dignità - e per la formazione. Noi abbiamo bisogno di evolvere in fretta e stiamo lavorando a un grande progetto per riportare a casa coloro che sono dovuti andare via, all'estero, e per evitare di perdere ancora popolazione. Non possiamo più permetterci che le speranze dei giovani vengano coltivate altrove. Continuiamo quindi a incrementare il ruolo di Puglia Sviluppo che rappresenta una punta avanzata della Regione e un orgoglio della nostra amministrazione».

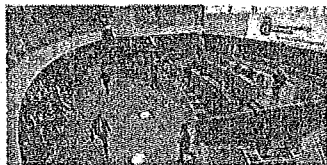
«Questo documento - ha spiegato la presidente del cda di Puglia Sviluppo, Grazia D'Alonzo - non è un bilancio di esercizio. Non contiene costi e ricavi, ma serve a misurare l'impatto della nostra società con il mondo e le persone. Gli strumenti gestiti dal 2015 ad oggi - è riferito in un comunicato stampa - hanno generato investimenti per più di 4,249 miliardi di euro e stanno creando occupazione per oltre 22mila nuove unità agevolando più di 11.250 imprese e favorendo la creazione di oltre 2500 nuove aziende.(ANSA).

REGIONE ALTRI 10 MILIONI AI CONSORZI DI BONIFICA. DOMANI LA PROVA DEL VOTO, EMENDAMENTI NELLA LEGGE OMNIBUS

Bilancio, in Consiglio la manovra da 8,5 miliardi

● Altri 10 milioni anche nel 2020 per il funzionamento dei Consorzi di bonifica; 13,4 milioni per il finanziamento del disegno di legge di iniziativa del governo regionale «Disposizione per lo sviluppo economico e sociale del territorio»; 42 milioni per il rinnovo del contratto del personale sanitario dipendente e convenzionato; 33 milioni per coprire gli investimenti compiuti nel corso del 2019 dalle Asl.

Sono alcune delle voci del Bilancio di previsione 2020 approvato dalla Giunta regionale pugliese che, da



L'aula del Consiglio regionale

oggi, verrà discusso in tutte le commissioni del Consiglio regionale, prima di approdare in Aula giovedì. Il disegno di legge, composto da pochi articoli (9), prevede comples-

sivamente una manovra da 8,5 miliardi, 7,1 dei quali riguardano la sanità. Nel ddl, inoltre, sono previsti 16,5 milioni per le spese elettorali in vista delle Regionali 2020, e 200 milioni di cofinanziamento dei fondi europei. La discussione in Consiglio regionale è stata spacchettata: una prima fase si terrà giovedì e riguarderà solamente il documento finanziario, contenente i nove articoli; la seconda fase, quella relativa agli emendamenti che confluiranno in una «legge omnibus», verrà rinviata al prossimo gennaio.

IL RAPPORTO ISTAT COME CAMBIA IL NOSTRO PAESE

IMMIGRATI IN CALO

Per la prima volta nel 2018 sono diminuiti gli sbarchi. Dal Sud sono andati via in 16mila in soli 12 mesi, la metà da Sicilia e Campania

Più partenze che arrivi l'Italia delle migrazioni

In 10 anni partiti 182mila laureati. Gran Bretagna meta preferita



MIGRANTI Lezioni in un centro di accoglienza

● **ROMA.** Immigrati per la prima volta in calo in Italia (-17% l'anno scorso quelli provenienti dall'Africa), mentre aumentano (+1,9%) invece i connazionali che si trasferiscono all'estero alla ricerca di un lavoro. Nel solo 2018 sono stati 117mila, cifra che fa lievitare a 816mila gli espatriati nell'ultimo decennio. Si tratta di un esercito fatto soprattutto di giovani (l'età media è sui 30 anni, 2 su 3 hanno tra i 20 e i 49 anni) e qualificati: quasi 3 su 4 hanno un livello di istruzione medio-alto e in cifre è pari a circa 182mila il numero dei laureati che negli ultimi 10 anni hanno fatto le valigie. La destinazione preferita è il Regno Unito e la regione in assoluto con più partenze è la Lombardia. Ma è soprattutto il Sud a essere depauperato di risorse umane preziose, anche a vantaggio delle regioni del Centro-Nord: solo l'anno scorso ha perso oltre 16mila laureati, oltre la metà (8500) provenivano da Sicilia e Campania.

E' il quadro, per certi aspetti sorprendente, che emerge dal report dell'Istat sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente rela-

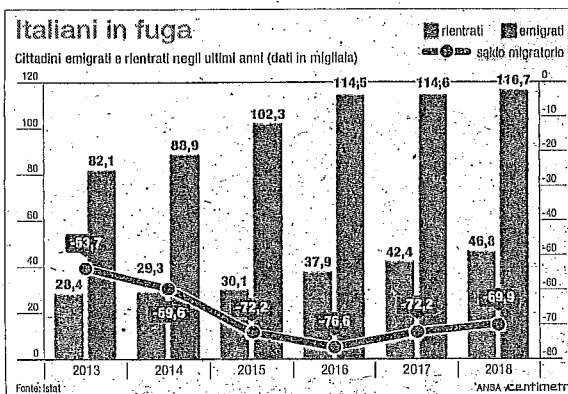
tivo al 2018.

Le iscrizioni anagrafiche dall'estero (immigrazioni) sono state circa 332 mila, per la prima volta in calo rispetto all'anno precedente (-3,2%) dopo i costanti incrementi registrati tra 2014 e 2017. Più di

registrare aumenti record. E la Lombardia è la meta di un immigrato su 5.

Per quanto riguarda invece il fenomeno inverso, cioè le cancellazioni anagrafiche dovute al trasferimento all'estero, nel 2018 sono state 157mila (+1,25 nel 2017) e quasi 3 su 4 hanno riguardato emigrati italiani. A spiegare la ripresa dell'emigrazione sono le difficoltà del mercato del lavoro in Italia, soprattutto per giovani e donne, ma anche il mutato atteggiamento nei confronti del vivere in un altro Paese, proprio delle generazioni nate e cresciute nell'epoca della globalizzazione, che spinge i giovani più qualificati a investire con maggior facilità il proprio talento nei paesi esteri in cui sono maggiori le opportunità di carriera e di retribuzione. E se è il Regno

Unito ad accogliere la maggioranza degli italiani che vanno all'estero (21 mila), fanno la loro parte anche Germania (18 mila), Francia (circa 14 mila), Svizzera (quasi 10 mila) e Spagna (7 mila). Mentre tra i paesi extra-europei, le principali mete di destinazione degli emigrati italiani sono Brasile, Stati Uniti, Australia e Canada (nel complesso 18 mila).



cinque su sei riguardano cittadini stranieri (286 mila, -5,2%). In particolare sono in netta diminuzione, anche se restano consistenti le immigrazioni provenienti dal continente africano, soprattutto da Nigeria (18 mila, -24%), Senegal (9 mila, -20%), Gambia (6 mila, -30%), Costa d'Avorio (5 mila, -27%) e Ghana (5 mila, -25%) che durante il 2017 avevano fatto

IL PROCESSO EFFETTO DOMINO NELLE GERARCHIE DELL'ARMA

Cucchi, due carabinieri accusano gli ufficiali «Ubbidimmo agli ordini»

● ROMA. I superiori sotto accusa, «scaricati» dai loro stessi colleghi subordinati e co-imputati, i quali ora intendono costituirsi parte civile contro di loro: il *l'accuse* sul caso Cucchi è partito come un domino innescato dal basso nella scala gerarchica dei carabinieri coinvolti nella vicenda. Un effetto che sembra destinato a non finire. Alla prima udienza del nuovo processo sui presunti depistaggi perpetrati per coprire la morte del giovane detenuto, due degli otto militari imputati hanno annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile nei confronti di altri due loro colleghi co-imputati per il reato di falso ideologico. Si tratta di Colombo Labriola e Francesco Di Sano, che puntano il dito contro Francesco Cavallò e Luciano Soligo, entrambi tenente colonnello e loro superiori in grado.



MORTO Stefano Cucchi

Sul tavolo delle accuse ci sono le modifiche eseguite nella relazione sullo stato di salute di Stefano Cucchi, richieste dalla stessa scala gerarchica dell'Arma dopo la sua morte. «L'ordine fu dato da chi, insistendo sulla modifica, sapeva qualcosa di più costringendo gli altri ad eseguirla - ha detto in aula il legale di Labriola e Di Sano - Loro hanno subito un danno di immagine, come è successo per gli agenti della polizia penitenziaria».

Ora sarà il giudice Giulia Cavallone a decidere sull'accoglimento della richiesta di costituzione di parte civile. Dopo l'astensione del giudice Federico Bona Galvagno per incompatibilità, il processo «Cucchi ter» continua a colpi di invettive. Un'altra di queste è arrivata dai legali degli agenti della polizia penitenziaria, già assolti in via definitiva al primo processo sulla morte di Stefano. «Chiediamo di poter citare come responsabile civile il ministero della Difesa in quanto organo di riferimento dell'Arma dei carabinieri», ha detto in aula Diego Perugini, avvocato di uno dei tre agenti della penitenziaria. Una richiesta a cui si sono associati i legali degli altri due agenti. Un groviglio di accuse, dunque, alla luce del fatto che lo stesso ministero della Difesa è anche parte civile in questo processo. In aula, al tribunale di Roma, erano presenti quattro degli otto militari imputati. Tra di loro, anche gli stessi Labriola, all'epoca comandante della stazione di Tor Sapienza, e Di Sano, uno dei piantoni in servizio durante il breve periodo trascorso in cella da Stefano nella stessa stazione.

Auguri dal mondo Il papa compie 83 anni: «Anziani una risorsa»

■ CITTÀ DEL VATICANO - I primi auguri per il suo 83° compleanno, che ricorre oggi appena pochi giorni dopo il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale, papa Francesco li riceve prima dai bambini e poi dagli anziani. A farglieli ieri mattina, in due separate udienze, prima i ragazzi dell'Acce poi l'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani - l'Anla - ricevuta a 70 anni dalla fondazione. Ma già è cominciato il flusso di doni, messaggi, telegrammi, d'augurio provenienti da tutto il mondo, che ogni anno caratterizza in Vaticano il genetliaco del Pontefice argentino, nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936. Bergoglio non ama festeggiare, e oggi si prevede per lui una tranquilla giornata di lavoro. Nei precedenti compleanni, l'unica parvenza di festa l'ha data in compagnia di gruppi di senzatetto, invitati a colazione già nel primo anno da Pontefice. E qualcosa del genere, come pur omaggi ai clochard, potrebbe ripetersi anche oggi. «Le persone anziane, sul piano sociale, non vanno considerate come un peso, ma per quello che sono veramente, cioè una risorsa e una ricchezza. Sono la memoria di un popolo», ha detto Bergoglio.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Mittal-governo, trattativa in stallo

Riprende lo spegnimento dell'Altoforno 2. E le ultime mosse si giocano in tribunale

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** I margini, specie quelli temporali, sono molto stretti. Anzi, secondo alcune fonti, le distanze esistenti, pur se ridotte rispetto all'avvio della trattativa, sarebbero diventate incolmabili. E così quella che si è aperta ieri, con il riavvio da parte della Paul Wurth, delle attività di spegnimento dell'altoforno 2 dello stabilimento siderurgico di Taranto, rischia davvero di essere una settimana spartiacque per l'Ilva.

L'udienza in programma venerdì prossimo dinanzi al tribunale civile di Milano per discutere del ricorso urgente presentato dai commissari straordinari dell'Ilva, spalleggiato nella vicenda dai legali di Regione, Comune e Codacons potrà esser rinviata dopo il primo rinvio accordato lo scorso 27 novembre, solo in presenza di un accordo tra le parti.

Gli avvocati di Ilva in amministrazione straordinaria e ArcelorMittal non hanno smesso di confrontarsi in queste ore, lavorando ad una sorta di pre-intesa da depositare al giudice di Milano, una nota nella quale ver-

rebbero inseriti i riferimenti, più come titolo che come contenuti di merito, di quello che dovrebbe essere l'accordo sulla «nuova» Ilva, con cenni agli investimenti e al piano industriale elaborato da Francesco Caio, negoziatore individuato dal Governo Conte, in collaborazione con Claudio Sforza, direttore generale di Ilva in As.

Ieri sera l'ottimismo è un po' scemato per alcune divergenze economiche che sarebbero sorte tra Governo e ArcelorMittal in ordine alla divisione delle quote degli investimenti, stimati in poco più di 3 miliardi di euro, necessari per ammodernare la fabbrica di Taranto e metterla in grado di produrre 8 milioni di tonnellate di acciaio all'anno, quota necessaria per garantire la piena occupazione.

I rapporti di forza durante la trattativa sono cambiati, è inutile negarlo. Sembrano passati anni luce dal 4 novembre scorso, quando ArcelorMittal depositò al tribunale di Milano un atto di citazione contro i commissari Ilva, annunciando il recesso dal contratto di fitto finalizzato all'acquisto firmato nel giugno

2017, con la conseguente restituzione dell'azienda e del personale a Ilva in As e l'annuncio del graduale spegnimento degli impianti. Quell'atto portò i commissari a presentare il ricorso cautelare urgente in discussione venerdì prossimo, ritenendo infondata, anche in via ipotetica, la dichiarazione di recesso. Poi arrivarono le inchieste delle Procure di Milano e Taranto su ArcelorMittal e dunque la multinazionale è parsa nell'angolo. Dalla quale è uscita con la decisione del giudice Maccagnano di negare ulteriore facoltà d'uso all'altoforno 2, ritenuto pericoloso con gli operai. Proprio la vicenda dell'altoforno 2, temendo potesse arrivare, come poi è accaduto, la mannaia della magistratura è stata citata da ArcelorMittal tra le cause del recesso. Per disinnescare questa mina, gli avvocati Angelo Loreto e Filippo Dinacci stamattina presenteranno ricorso al tribunale dell'appello, nella speranza di discuterlo il prossimo 30 dicembre e di aver un esito positivo prima dell'8 gennaio, data dopo la quale le operazioni di spegnimento dell'impianto diventeranno irreversibili.

IL PARLAMENTARE TARANTINO

Il sen. Turco (M5S): «Basta è accanimento terapeutico»

Acciaieria, risanamento ambientale o chiusura

● **TARANTO.** «È inutile insistere con questo accanimento terapeutico su un'impresa che o va salvata, effettivamente rilanciata, però compatibilmente con il risanamento ambientale e sanitario, altrimenti sarebbe preferibile impegnare in altro modo le risorse pubbliche», non usa mezzi termini il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla programmazione economica e agli investimenti, il senatore tarantino Mario Turco, nel parlare del futuro dell'acciaieria. «Se non ci sono esuberi chiaramente siamo tutti contenti», dice Turco, «ma personalmente ritengo che sia arrivato il momento di una decisione definitiva sull'impianto che garantisca, laddove c'è la possibilità, una sostenibilità economica nel tempo. E a questo punto, laddove comunque ci fossero degli esuberi, sarebbe preferibile individuare delle attività di riqualificazione e di reinserimento. Il nostro primo obiettivo è la sostenibilità del territorio, intesa come sostenibilità economica, ambientale, sociale ed occupazionale. Per quanto riguarda in particolare le unità lavorative, laddove ci dovessero essere degli esuberi abbiamo la necessità, il dovere e l'obbligo di riqualificarle e reinserirle. Stiamo lavorando in maniera organica e condivisa affinché nessuno di questi aspetti venga tralasciato. Questo è il paradigma che stiamo seguendo come Governo». «Resta in piedi», conclude l'esponente del Movimento 5 Stelle, «il confronto con i vertici di ArcelorMittal, puntando ad una sostenibilità economica dell'azienda attraverso un Piano Industriale solido e duraturo nel tempo, e ad un contestuale risanamento ambientale e sanitario».

(M.Maz.)

I DATI ISTAT A NOVEMBRE HANNO INCISO LE PROMOZIONI

Il black friday frena i prezzi inflazione fredda ma il debito pubblico sale

● ROMA. L'inflazione rimane ferma a un tasso dello 0,2% a novembre, restando al livello più basso degli ultimi tre anni, mentre il debito riprende a salire, a ottobre, dopo due cali consecutivi, e le entrate tributarie aumentano del 24,5%. E' il quadro che emerge dalle ultime statistiche ufficiali dell'Istat e della Banca d'Italia.

L'Istituto di statistica ha rivisto al ribasso la stima preliminare per novembre, che era di un'inflazione dello 0,4%, e spiegato che, sui dati definitivi, influiscono le promozioni del black friday, partite fin dalla metà del mese.

L'indice mensile è addirittura negativo, in calo dello 0,2%. Mentre una crescita dei prezzi superiore alla media contraddistingue il carrello della spesa con i beni alimentari per la cura della casa

e della persona (che segna +0,5%, come ad ottobre) e in particolare i prodotti alimentari freschi (+1,1%).

I prezzi dei carburanti, intanto, continuano a registrare diminuzioni che, per il gasolio raggiungono il 4,7% nell'anno e per la benzina il 3,2%. Più in generale, l'Istat traccia un «quadro di stabilità dell'inflazione, solo di poco superiore allo zero» nel quale «l'ampliamento del periodo di promozioni legato al Black Friday ha determinato diversi effetti».

Il 2019 si avvia così a con-

cludersi con un'inflazione dimezzata rispetto a quella dell'anno precedente, lo 0,6% invece dell'1,2%, alla luce dei dati dei primi undici mesi dell'anno.

Sette città sono addirittura in deflazione, a novembre, a partire da Bologna, dove i prezzi sono più bassi dello 0,5% rispetto a un anno fa. E vedono il segno meno anche Ancona, Reggio Emilia, Trento, Potenza, Cagliari e Aosta.

L'Unione nazionale consumatori stima che, per i bolognesi, la gelata dei prezzi si traduce in un risparmio di 185

euro per una famiglia di tre persone. Federconsumatori calcola, invece, che per la famiglia tipo questo livello dei prezzi si traduce in un aumento dei costi della vita di 64 euro e mezzo.

Tornando al quadro macroeconomico, la Banca d'Italia ha diffuso i nuovi dati sul debito, salito di 7,5 miliardi a ottobre rispetto al mese precedente, fino a 2.446,8 miliardi, e sulle entrate fiscali. Più in dettaglio, il debito delle Amministrazioni centrali è aumentato di 7,2 miliardi e quello delle Amministrazioni locali di 0,5 miliardi, mentre il debito degli Enti di previdenza è diminuito di 0,2 miliardi.

Le entrate dello Stato hanno visto, invece, un balzo di 7,7 miliardi rispetto a ottobre 2018, fino a 39,1 miliardi di euro.

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2035

L.R. n. 18/2002 Sistema Tariffario Integrato per i servizi ferroviari; approvazione dello schema di Convenzione da sottoscrivere tra la Regione Puglia e le società Trenitalia S.p.A., Ferrotramviaria S.p.A., Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. e Ferrovie del Gargano s.r.l......96426

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2063

Patto per il Sud - Azione “Rigenerazione Urbana Sostenibile”. Approvazione modifiche allo schema di Disciplinare FSC 2014 - 2020, approvato con DGR n. 545/2017, regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Soggetti Beneficiari per l'attuazione degli interventi di ‘Rigenerazione Urbana Sostenibile’.96446

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2064

PO FESR 2014/2020 - Titolo II - Capo II “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” - Atto Dirigenziale n. 798 del 07.05.2015. Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: GR.A.M.M, Gruppo Alimentare Mediterraneo Milo S.r.l. - Palombaio Fraz. Bitonto (Ba) - Codice progetto: LMDYHH5......96467

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2065

PO FESR 2014/2020 - Titolo II - Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” - Atto Dirigenziale n. 797 del 07/05/2015 e s.m.i. - Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: CARTARREDO SE.MA. S.r.l. - Codice progetto: 879VIM4.....96536

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2066

PO FESR 2014/2020 - Titolo II - Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” - Atto Dirigenziale n. 797 del 07/05/2015 e s.m.i. - Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: ANTONIO FIORE ALIMENTARE S.r.l. - Codice progetto: 2POH0R8.....96605

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2067

Istituzione nuovi capitoli di spesa “altre spese legali - spese di agenzia” e “Spese connesse all'iscrizione agli Albi professionali degli avvocati interni” e variazione al bilancio di previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii......96675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2070

Programmazione Comunitaria 2014-2020 “Obiettivo - Cooperazione territoriale Europea”

Programma INTERREG IPA CBC "Italia, Albania, Montenegro" - Progetto FILA. Variazione di Bilancio ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2) punto a) del D.Lgs. n. 118/2011 e dall'art. 42 della L.R. n. 28/2011. 96679

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2071

Fondo di solidarietà Nazionale. Variazione al bilancio per l'esercizio 2019 per iscrizione risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per danni causati da Xylella fastidiosa annualità 2017...... 96689

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2073

Approvazione dello schema del protocollo di intesa "Patto per la sicurezza urbana e per la promozione e attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata" 96693

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2075

Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani". Approvazione del Piano di Attuazione regionale relativo alla II fase della Garanzia Giovani...... 96717

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2076

Servizi di Politiche Attive del Lavoro. Trasferimento risorse all'Agenzia Regionale A.R.P.A.L. - Puglia. Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm. ii...... 96779

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2077

PROGRAMMA STRAORDINARIO 2020 IN MATERIA DI CULTURA E SPETTACOLO E SOSTEGNO ANNO 2019 IN MATERIA DI SPETTACOLO DAL VIVO. 96784

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2078

Partecipazione della Regione alla terza edizione della Summer School "Acqua e Salute", promossa dal Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021...... 96828

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2079

UGGIANO LA CHIESA (LE). PIANO URBANISTICO GENERALE. Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ex art. 11 LR 20/2001 - Attestazione di non compatibilità e rilievi regionali...... 96833

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2080

Deliberazione Giuntale n. 1309 del 16.7.2019 Integrazione Accordo di Programma. "Per la realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione ex art. 12 D LGS. 36/2003 nel territorio della Regione Puglia"...... 96878

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2081

PO FESR 2014/2020-Titolo II-Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - AD n. 798 del 07.05.2015 "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30.09.14". Del di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: Gielle Industries S.r.l.-Altamura(Ba)-Cod prog: SXR05K7. 96897

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2082

PO FESR 2014/2020 - Titolo II-Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - AD n. 798 del 07.05.15 "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30.09.2014". Del di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: Consis Soc. Cons. A.r.l. - Bari (Ba)-Codice Prog: VHRWPD7...... 96966

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2083

PO FESR 2014/2020 - Titolo II - Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - AD n. 798 del 07.05.2015 "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30.09.14". Del di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: Lepore Mare S.p.A.-Fasano (Br)-Cod prog: QC214N7. 97038

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2084

PO FESR 2014/2020 - Titolo II - Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - AD n. 798 del 07.05.15 "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30.09.2014". Delibera di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: Upgrading Services S.p.A. - Bari (Ba)-Cod Prog: 7RWQ531..... 97097

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2085

PO FESR 2014/2020 - Titolo II-Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI"- AD n.797 del 07/05/15 e s.m.i. "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Impr ai sensi dell'art 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30 settembre 14"-Del di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: SHEETMETAL FABRICATION S.r.l.-Cod prog: 390NX81..... 97187

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2086

POR PUGLIA FESR 2014-2020 - Titolo II- Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese -AD n. 799 del 07.05.2015 "Avviso per la presentazione di prog promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 14"-Del di Indirizzo relativa al prog definitivo. Impresa proponente: DGS S.p.A.-Cod Prog NWXMYE7..... 97250

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 12 dicembre 2019, n. 53

"Sistema regionale di protezione civile" 96399

LEGGE REGIONALE 12 dicembre 2019, n. 54

"Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)) e alla legge regionale 12 agosto 2005, n. 12 (Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005)" 96417

REGOLAMENTO REGIONALE 9 dicembre 2019, n. 24

"Regolamento Regionale in materia di pescaturismo e di ittiturismo, di cui alla Legge Regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii" 96418